

DELIBERA N. 329/20/CIR

APPROVAZIONE, PER GLI ANNI 2019 E 2020, DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE DELLE CHIAMATE NELLA RETE TELEFONICA PUBBLICA FISSA

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti dell'11 novembre 2020;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” di seguito denominata Autorità;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, così come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70 (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 95/19/CONS;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante “*Adozione del regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;

VISTA la delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, recante “*Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003)*”;

VISTA la delibera n. 327/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Avvio del procedimento d’identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014 e n. 2/2007)*”;

VISTA la delibera n. 90/18/CIR, del 28 maggio 2018, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2017 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;



VISTA la delibera n. 101/19/CIR, del 16 luglio 2019, recante “*Approvazione, per l’anno 2018, dell’offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa e delle condizioni tecniche e procedurali dell’offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata*”;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2019 relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 24 luglio 2018, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 24 luglio 2018 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento per il 2019;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2020 relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 29 luglio 2019, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 29 luglio 2019 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento per il 2020;

VISTA la delibera n. 348/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 50 ter del Codice*”, adottata agli esiti della consultazione nazionale di cui alla delibera n. 613/18/CONS e comunitaria (caso IT/2019/2181-2182) e, in particolare, le indicazioni ivi espresse (cfr. art. 12, comma 2, lettera f) circa il costo orario della manodopera approvato per il triennio 2019-2021;

VISTA la delibera n. 193/19/CIR, del 16 dicembre 2019, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente l’approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa (ULL/SLU, colocazione, WLR, infrastrutture NGAN, end to end, backhaul) per gli anni 2019 e 2020*”;

VISTA la delibera n. 71/20/CIR, del 13 febbraio 2020, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente l’approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa per gli anni 2019 e 2020*”;

VISTA la delibera n. 284/20/CIR, del 6 agosto 2020, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa ULL/SLU, Colocazione, WLR, Infrastrutture NGAN, End to End, Backhaul per gli anni 2019 e 2020*”;

VISTA la delibera n. 286/20/CIR, del 6 agosto 2020, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa Bitstream rame e Bitstream NGA per gli anni 2019 e 2020*”;

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori*

strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” e, in particolare, l’art. 37;

VISTI i contributi inviati dalle società, Fastweb S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A.;

VISTE le richieste di audizione pervenute da parte delle società Fastweb S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A.;

SENTITA in data 9 aprile la società Vodafone Italia S.p.A.;

SENTITA in data 16 aprile la società Fastweb S.p.A.;

SENTITA in data 17 aprile la società Wind Tre S.p.A.;

SENTITA in data 14 maggio la società TIM S.p.A.;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	6
1.1. L’ANALISI DI MERCATO.....	6
1.2. LE TARIFFE DI INTERCONNESSIONE PER L’ANNO 2019	7
1.3. LE TARIFFE DI INTERCONNESSIONE PER L’ANNO 2020	8
1.4. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PROCEDIMENTO	8
2. L’OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L’ANNO 2019 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE E AI SERVIZI ACCESSORI	8
2.1. I SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE TDM E VOIP.....	8
2.2. I SERVIZI ACCESSORI.....	8
3. L’OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L’ANNO 2020 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE E AI SERVIZI ACCESSORI	9
3.1. I SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE TDM E VOIP.....	9
3.2. I SERVIZI ACCESSORI.....	9
4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2019 DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE	10
4.1. RACCOLTA E TERMINAZIONE.....	10
4.1.1. Le considerazioni dell’Autorità.....	10
5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2020 DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE	10
5.1. RACCOLTA E TERMINAZIONE.....	10
5.1.1. Le considerazioni dell’Autorità.....	10
5.1.2. Le osservazioni degli operatori.....	11
5.1.3. Le valutazioni dell’Autorità.....	11
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER L’ANNO 2019.....	11
6.1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI PREZZI	11



6.1.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	11
6.1.2.	Le osservazioni degli operatori.....	12
6.1.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	12
6.2.	KIT DI INTERCONNESSIONE IN TECNOLOGIA TDM/ISUP ALLA RETE DI TELECOM ITALIA	14
6.2.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	14
6.2.2.	Le osservazioni degli operatori.....	15
6.2.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	16
6.3.	KIT DI INTERCONNESSIONE IN TECNOLOGIA VOIP/IP ALLA RETE DI TELECOM ITALIA	17
6.3.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	17
6.3.2.	Le osservazioni degli operatori.....	19
6.3.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	19
6.4.	MODULI CAC	20
6.4.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	20
6.4.2.	Le osservazioni degli operatori.....	21
6.4.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	22
6.5.	SURCHARGE PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DA TELEFONIA PUBBLICA	23
6.5.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	23
6.5.2.	Le osservazioni degli operatori.....	23
6.5.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	24
6.6.	UTILIZZO DEI KIT (PORTE E CIRCUITI DI INTERCONNESSIONE) VERSO LA RETE DELL’OPERATORE TERZO (KIT REVERSE).....	25
6.6.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	25
6.6.2.	Le osservazioni degli operatori.....	26
6.6.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	27
6.7.	SERVIZI DI EMERGENZA E PUBBLICA UTILITÀ	28
6.7.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	28
6.7.2.	Le osservazioni degli operatori.....	28
6.7.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	28
6.8.	CARRIER PRESELECTION, ATTIVITÀ DI CONFIGURAZIONE DELLE CENTRALI ED INTERVENTI A VUOTO PER SERVIZI DI ACCESSO, INTERCONNESSIONE A TRAFFICO E CONFIGURAZIONI.....	28
6.8.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	28
6.8.2.	Le osservazioni degli operatori.....	30
6.8.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	31
6.9.	FATTURAZIONE CONTO TERZI.....	31
6.9.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	31
6.9.2.	Le osservazioni degli operatori.....	32
6.9.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	34
6.10.	PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI (NUMBER PORTABILITY)	36
6.10.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	37
6.10.2.	Le osservazioni degli operatori.....	37
6.10.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	37
7.	VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER L’ANNO 2020.....	37
7.1.	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI PREZZI.....	37
7.1.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	37
7.1.2.	Le osservazioni degli operatori.....	38
7.1.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	38
7.2.	KIT DI INTERCONNESSIONE IN TECNOLOGIA TDM/ISUP ALLA RETE DI TELECOM ITALIA	38



7.2.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	38
7.2.2.	Le osservazioni degli operatori.....	39
7.2.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	39
7.3.	KIT DI INTERCONNESSIONE IN TECNOLOGIA VOIP/IP ALLA RETE DI TELECOM ITALIA	40
7.3.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	40
7.3.2.	Le osservazioni degli operatori.....	41
7.3.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	41
7.4.	MODULI CAC	41
7.4.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	41
7.4.2.	Le osservazioni degli operatori.....	43
7.4.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	43
7.5.	SURCHARGE PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DA TELEFONIA PUBBLICA	43
7.5.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	43
7.5.2.	Le osservazioni degli operatori.....	44
7.5.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	44
7.6.	UTILIZZO DEI KIT (PORTE E CIRCUITI DI INTERCONNESSIONE) VERSO LA RETE DELL’OPERATORE TERZO (KIT REVERSE).....	44
7.6.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	44
7.6.2.	Le osservazioni degli operatori.....	44
7.6.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	45
7.7.	SERVIZI DI EMERGENZA E PUBBLICA UTILITÀ	45
7.7.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	45
7.7.2.	Le osservazioni degli operatori.....	46
7.7.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	46
7.8.	CARRIER PRESELECTION, ATTIVITÀ DI CONFIGURAZIONE DELLE CENTRALI ED INTERVENTI A VUOTO PER SERVIZI DI ACCESSO, INTERCONNESSIONE A TRAFFICO E CONFIGURAZIONI.....	46
7.8.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	46
7.8.2.	Le osservazioni degli operatori.....	48
7.8.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	48
7.9.	FATTURAZIONE CONTO TERZI.....	48
7.9.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	48
7.9.2.	Le osservazioni degli operatori.....	49
7.9.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	50
7.10.	PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI (NUMBER PORTABILITY)	51
7.10.1.	Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR.....	51
7.10.2.	Le osservazioni degli operatori.....	51
7.10.3.	Le valutazioni dell’Autorità.....	51



1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. L'analisi di mercato

1. Con delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, l'Autorità ha adottato il provvedimento di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa identificando i seguenti mercati rilevanti:

- a) il mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa;
- b) i mercati dei servizi di terminazione delle chiamate telefoniche su singola rete fissa;
- c) il mercato dei servizi di inoltro e transito distrettuale delle chiamate telefoniche su rete fissa.

2. La delibera n. 425/16/CONS ha disposto che:

- a) nel mercato dei servizi di raccolta non sussistono condizioni di concorrenza effettiva e l'operatore Telecom Italia S.p.A. è identificato quale operatore detentore di significativo potere di mercato;
- b) nei mercati dei servizi di terminazione su singola rete fissa non sussistono condizioni di concorrenza effettiva e l'operatore Telecom Italia S.p.A. è identificato quale operatore detentore di significativo potere di mercato con riferimento al mercato della terminazione sulla propria rete fissa;
- c) il mercato dei servizi di inoltro e transito distrettuale delle chiamate telefoniche su rete fissa non è suscettibile di regolamentazione *ex ante* e, pertanto, sono revocati gli obblighi imposti in capo a Telecom Italia dalla delibera n. 180/10/CONS.

3. Di seguito sono richiamate le principali misure adottate dalla delibera n. 425/16/CONS.

Obbligo di accesso (art. 7)

4. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di accesso e di uso delle risorse di rete necessarie alla fornitura dei servizi di raccolta e dei servizi di terminazione sulla propria rete fissa, e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi, elencati nell'art. 19, ai commi 1 e 2, della delibera n. 425/16/CONS.

Obbligo di trasparenza (art. 8)

5. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di trasparenza nella fornitura dei servizi di raccolta e dei servizi di terminazione, e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi. Telecom Italia ha l'obbligo di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale

da sottoporre all'approvazione dell'Autorità, contenente condizioni tecnico-economiche dettagliate e modalità di fornitura e ripristino garantite da adeguate penali.

6. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. Nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.

Obbligo di controllo dei prezzi e relative condizioni attuative (artt. 11 e 24)

7. I prezzi dei servizi di raccolta e di terminazione forniti da Telecom Italia sono fissati ad un livello di costi efficienti e sono determinati sulla base di una metodologia *Long Run Incremental Cost (LRIC)* di tipo *bottom up*.

8. Per gli anni 2017, 2018 e 2019 i prezzi dei servizi di raccolta e dei servizi di terminazione offerti da Telecom Italia, calcolati mediante l'applicazione del modello *Bottom-Up* per la valutazione dei costi incrementali di lungo periodo (BU-LRIC) approvato dall'Autorità con delibera n. 668/13/CONS, sono riportati nella tabella seguente.

	2017	2018	2019
Raccolta	0,130	0,111	0,097
Terminazione	0,043	0,043	0,041

Tabella 1 – Tariffe dei servizi di raccolta e terminazione forniti da Telecom Italia

9. I prezzi dei servizi accessori e aggiuntivi ai servizi di raccolta e terminazione offerti da Telecom Italia sono determinati attraverso il meccanismo dell'orientamento al costo sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito dei procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento.

Revoca degli obblighi (artt. 5 e 27)

10. La delibera n. 425/16/CONS ha rimosso, con decorrenza dal 15 ottobre 2017, l'obbligo di fornitura, secondo condizioni regolamentate, dei seguenti servizi:

- a) inoltro e transito distrettuale delle chiamate telefoniche su rete fissa;
- b) raccolta *Flat Rate Internet Access Call Origination (FRIACO)*;
- c) raccolta con modalità di consegna DSS1;
- d) fornitura dei *kit* d'interconnessione a 155 Mbit/s.

1.2. Le tariffe di interconnessione per l'anno 2019



11. Le condizioni economiche per il 2019 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate sono quelle fissate dalla delibera n. 425/16/CONS e riportate al punto 8.

1.3. Le tariffe di interconnessione per l'anno 2020

12. Le condizioni economiche per il 2020 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate vanno determinate nell'ambito del quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione su rete fissa, attualmente in fase di istruttoria.

1.4. Ambito di applicazione del presente procedimento

13. Con il presente procedimento l'Autorità intende approvare l'offerta di riferimento di interconnessione di Telecom Italia per gli anni 2019 e 2020 con particolare riferimento ai servizi accessori. Le valutazioni sono svolte sulla base del quadro regolamentare definito dalla delibera n. 425/16/CONS, ossia sulla base del meccanismo di orientamento al costo. A tale riguardo, si assume, nelle more del completamento della nuova analisi di mercato, che tale modalità di valutazione dei servizi accessori resti valida anche per il 2020.

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2019 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE E AI SERVIZI ACCESSORI

2.1. I servizi di raccolta e terminazione TDM e VoIP

14. Con nota del 24 luglio 2018 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS, dell'offerta di riferimento 2019 per i servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2019").

15. I prezzi dei servizi a traffico, raccolta e terminazione, sono stati posti uguali a quelli fissati nella delibera suddetta per il 2019.

2.2. I servizi accessori

16. Con nota del 24 luglio 2018 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori (*kit* di interconnessione TDM a 2 Mbit/s, verifica interoperabilità *kit* TDM a 2 Mbit/s, ampliamento di fasci esistenti, *kit* di interconnessione VoIP/IP, moduli CAC, surcharge per la raccolta da telefonia pubblica, fatturazione conto terzi) e dei contributi



una tantum per il 2019 sono stati posti uguali ai valori pubblicati per l'OR 2018, nelle more della sua approvazione.

17. Con nota del 6 agosto 2018 Telecom Italia, in ottemperanza alla delibera n. 90/18/CIR di approvazione dell'offerta di riferimento 2017 che confermava la deregolamentazione del transito su rete Telecom Italia e chiariva le motivazioni alla base della riconferma della regolamentazione, ai sensi della delibera n. 180/10/CONS, della componente relativa all'utilizzo del *kit reverse*, ha informato l'Autorità di aver reintrodotta nell'offerta di riferimento 2019, pubblicata il 24 luglio 2018, il servizio di utilizzo del *kit reverse* proponendone una valorizzazione pari a 0,0779 centesimi di Euro/minuto.

3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2020 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE E AI SERVIZI ACCESSORI

3.1. I servizi di raccolta e terminazione TDM e VoIP

18. Con nota del 29 luglio 2019 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS, dell'offerta di riferimento 2020 per i servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2020").

19. I prezzi dei servizi a traffico, raccolta e terminazione, per il 2020, sono stati posti uguali a quelli fissati nella delibera suddetta per il 2019.

3.2. I servizi accessori

20. Con nota del 29 luglio 2019 Telecom Italia ha comunicato che, nelle more dell'avvio dei procedimenti per l'approvazione dell'OR 2019 e per l'identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa, nonché della chiusura del procedimento di approvazione dell'OR 2018: *i*) per il servizio di utilizzo del *kit reverse* ha utilizzato i valori economici derivanti dalle risultanze della Contabilità Regolatoria 2018; *ii*) per la fatturazione conto terzi ha pubblicato il valore derivante dalla Contabilità Regolatoria 2018; *iii*) per i contributi e i canoni dei restanti servizi ha pubblicato i valori economici proposti dall'Autorità nella delibera n. 61/19/CIR con cui era stata avviata una consultazione pubblica concernente l'approvazione, per l'anno 2018, dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (al momento della pubblicazione dell'offerta di riferimento 2019 il procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per il 2018 non si era ancora concluso essendo l'approvazione, con modifiche, avvenuta con l'adozione della delibera n. 101/19/CIR).

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2019 DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE

4.1. Raccolta e terminazione

4.1.1. Le considerazioni dell’Autorità

21. Come premesso al paragrafo 1.2 l’Autorità ha fissato, con delibera n. 425/16/CONS, per il 2019 le condizioni economiche per i servizi di raccolta e terminazione di seguito specificate (prezzi in centesimi di Euro al minuto):

	2019
Raccolta	0,097
Terminazione	0,041

Tabella 2 – Tariffe dei servizi di raccolta e terminazione per il 2019

22. Nell’offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha riportato, per i servizi di raccolta e terminazione, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 425/16/CONS a partire dal 1° gennaio 2019.

23. Verificato l’allineamento tra quanto previsto dal quadro regolamentare e quanto proposto da Telecom Italia, non si ritiene necessario apportare modifiche all’offerta di riferimento 2019 in relazione alle condizioni economiche per i servizi di raccolta e terminazione.

5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2020 DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE

5.1. Raccolta e terminazione

5.1.1. Le considerazioni dell’Autorità

24. Nell’offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha confermato, per i servizi di raccolta e terminazione, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 425/16/CONS a partire dal 1° gennaio 2019.

25. Come premesso al paragrafo 1.3 l’Autorità ha avviato il quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione su rete fissa. In attesa del completamento dello stesso, l’Autorità ritiene ragionevole che le condizioni economiche per il 2020 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate, siano, nelle more, poste uguali a quelle

fissate dalla delibera n. 425/16/CONS per l'anno 2019 e riportate al punto 8. Resta inteso che eventuali modifiche dovranno essere applicate retroattivamente.

5.1.2. Le osservazioni degli operatori

O1. Ad avviso di un OAO, al fine di assicurare una sufficiente stabilità e prevedibilità del prezzo del servizio di raccolta e terminazione, e dunque al fine di garantire le necessarie condizioni di certezza regolamentare al mercato, si dovrebbe evitare l'applicazione retroattiva per il 2020 di eventuali modifiche ai suddetti prezzi. Con riferimento, dunque, alle condizioni economiche applicabili ai servizi di raccolta e terminazione 2020 l'operatore invita l'Autorità a modificare il proprio orientamento e specificare fin da ora che eventuali modifiche delle condizioni economiche dei servizi di raccolta e terminazione 2020 determinate in esito al quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione su rete fissa non verranno in ogni caso applicate retroattivamente.

5.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V1. Con riferimento all'osservazione O1 l'Autorità si riserva di valutare nell'ambito dell'analisi di mercato, come già fatto in tutti i casi in cui si è presentata analoga situazione, se confermare per il 2020 i prezzi 2019.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER L'ANNO 2019

6.1. Metodologia di valutazione dei prezzi

6.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

26. Si richiama che, per il 2019, Telecom Italia è soggetta agli obblighi regolamentari imposti in esito al terzo ciclo di analisi dei mercati 2, 3 ed ex 10 (delibera n. 425/16/CONS) secondo cui i prezzi dei servizi accessori sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo (cfr. punto 9). A tal riguardo l'Autorità nello schema di provvedimento ha ritenuto opportuno continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata nelle valutazioni svolte per il quadriennio 2015-2018.

27. Si richiama che per la definizione delle condizioni economiche per il 2018, approvate con delibera n. 101/19/CIR, è stata utilizzata la CORE 2016. L'Autorità ha ritenuto pertanto di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2019, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2017, tenendo comunque conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime



CORE certificate. L'Autorità ha ritenuto, infatti, che l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta.

28. In particolare, si è ritenuto che le valutazioni sulle condizioni economiche dei servizi accessori dovessero essere svolte nel rispetto dei seguenti criteri e ipotesi:

- a) utilizzo della CORE 2017 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
- b) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2019 (cfr. delibera n. 348/19/CONS, art. 12, comma 2, lettera f) e pari a 43,85 Euro/ora.

6.1.2. Le osservazioni degli operatori

O2. Due rispondenti ritengono che l'Autorità dovrebbe valutare le condizioni economiche dei servizi accessori del 2019 tenendo in debito conto dati ed elementi - ove disponibili - più recenti ed aggiornati rispetto a quelli desumibili dalla CORE 2017, in modo da garantire la definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti da TIM nell'anno di riferimento dell'offerta.

O3. Un rispondente ritiene che, rispetto al solo utilizzo della CORE, l'Autorità dovrebbe introdurre dei fattori correttivi che consentano di ridurre il prezzo *wholesale* dei servizi oggetto di analisi al fine di fornire all'operatore *incumbent* il corretto incentivo all'efficientamento dei processi e dei servizi. A tale ultimo riguardo l'operatore ritiene applicabile a questo mercato quanto previsto dall'Autorità all'art. 12, comma 2, della delibera n. 348/19/CONS laddove ha definito un tasso di efficientamento annuale pari al 2% da applicare, ai fini della definizione dei prezzi dei contributi *una tantum* dei servizi di accesso all'ingrosso soggetti al criterio dell'orientamento al costo nei mercati 3a e 3b dell'accesso. Propone, pertanto, all'Autorità di applicare un efficientamento pari al 2% per tutte le tempistiche utilizzate per la stima del costo dei contributi *una tantum* e, in aggiunta ad esso, un efficientamento pari all'1% del costo della manodopera. Per l'effetto, tutti i prezzi dovrebbero essere ridotti di una percentuale pari ad almeno il 3% circa.

6.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V2. In merito all'osservazione O2, si richiama quanto già rappresentato nella delibera n. 90/18/CIR (punto V1¹) di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2017.

¹ «Con riferimento alle osservazioni di cui ai punti O3 e O4 sull'utilizzo della contabilità regolatoria 2014 anche per la definizione dei prezzi 2015, come già espresso nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene che, in generale, l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta. L'Autorità rileva tuttavia che l'utilizzo di dati contabili riferiti all'anno precedente di quello dell'offerta è possibile solo in particolari condizioni (il presente provvedimento, così come la delibera n. 78/17/CONS, approvano le condizioni economiche per gli anni 2015 e 2016). In generale, nel rispetto di tale principio e considerato che Telecom Italia pubblica le proprie offerte di riferimento per l'anno X entro il mese di luglio dell'anno X-1 (quindi pubblicherà le offerte per il 2018 a luglio 2017), la contabilità



Pertanto, secondo una prassi consolidata, l'Autorità ritiene di determinare i prezzi in questione utilizzando, oltre alla CORE di riferimento (2017), anche il *trend* dei costi desumibili dalle più recenti CORE. Ciò al fine di evitare fluttuazioni annuali dei costi dovute a modifiche contabili o anomalie dei volumi sottostanti. Pertanto, in linea con l'orientamento sottoposto a consultazione, l'Autorità valuterà i costi dei singoli servizi sulla base della CORE di riferimento e del *trend* dei costi delle ultime CORE disponibili.

V3. Con riferimento alle osservazioni di cui al punto O3, secondo cui i prezzi definiti dall'Autorità non sarebbero stati adeguatamente efficientati, si richiama quanto già rappresentato ai punti V4-V7 della delibera n. 90/18/CIR in relazione alle valutazioni di efficienza, rispetto al recepimento del mero dato contabile, svolte dall'Autorità nella valorizzazione dei prezzi di diversi servizi.

Nella sentenza del Consiglio di Stato (CdS) n. 3143/2016 (§§ 8.4, 13.5) citata dal rispondente si evidenzia che l'Autorità, con riferimento alle richieste del mercato di efficientamento, deve verificare *se dette richieste ... siano compatibili con il modello dei costi di riferimento, e quindi siano esigibili, senza uno stravolgimento del modello*; pertanto, sempre a detta del Giudice, l'Autorità *deve, non soltanto sottoporre a verifica i dati provenienti da Telecom e dagli altri operatori del settore (listini, prezzari) relativi ai costi delle voci considerate dal modello, discostandosene quando non risultino conformi ai costi sostenibili da un operatore efficiente; ma anche rivedere i costi a monte, attraverso la messa in discussione delle scelte delle tecnologie e delle soluzioni organizzative (che sarebbero state) impiegabili senza perdere di aderenza alla realtà della rete modellata*.

Ciò detto, si ribadisce che la metodologia proposta e le valutazioni svolte dall'Autorità sono coerenti con quanto disposto dal CdS, evitando da un lato di *“prescindere dalla effettiva situazione della rete e dalle condizioni concrete di svolgimento del servizio, per cercare ipotesi in assoluto le più efficienti”* e, al tempo stesso, discostandosi dai costi dichiarati da Telecom Italia *“quando non risultino conformi ai costi sostenibili da un operatore efficiente”*. Ciò è quanto è stato fatto, nei precedenti procedimenti (quale quello citato) in merito a: *a) i canoni dei kit TDM, b) l'utilizzo del kit reverse (§ V22 della delibera n. 33/17/CIR), c) la quota addizionale di surcharge (§ V18 della delibera n. 33/17/CIR)*.

V4. In relazione alla richiesta di cui al paragrafo O3 di applicare, in asserita attuazione della delibera n. 348/19/CONS, una riduzione del 3%, si evidenzia che con le delibere nn. 284/20/CIR e 286/20/CIR di approvazione delle offerte di riferimento di cui ai mercati 3a

regolatoria più aggiornata utilizzabile per la definizione delle condizioni economiche è quella riferita all'anno X-2 (infatti a luglio 2017, per la valutazione dell'offerta 2018, l'ultima CORE disponibile è quella 2016). L'Autorità ha tuttavia sperimentato che l'applicazione rigida di tale modalità è suscettibile di determinare fluttuazioni anomale dei costi e dei corrispondenti prezzi, generando incertezza nei confronti del mercato. È per tale ragione che, in sede di valutazione delle offerte di riferimento, l'Autorità ha sempre determinato i prezzi utilizzando, oltre alla CORE di riferimento, anche il trend dei costi desumibili dalle più recenti CORE. Ciò al fine di evitare anomale fluttuazioni annuali dei costi dovute a modifiche contabili o anomalie dei volumi sottostanti. Pertanto, in linea con l'orientamento sottoposto a consultazione, l'Autorità valuterà i costi dei singoli servizi sulla base della CORE di riferimento e del trend dei costi delle ultime CORE disponibili, incluso le CORE 2014 e 2015, secondo una prassi consolidata e tenuto conto che tali contabilità sono adesso disponibili. A ciò si aggiunga che, in altri casi, i prezzi sono determinati sulla base di modelli bottom up in cui i dati di input derivano dai listini dei fornitori con prezzi correnti.»



e 3b l'Autorità ha chiarito che le riduzioni dell'1% del costo della manodopera e del 2 % dei contributi si applicano in modo alternativo. Nel caso di questo provvedimento l'Autorità applica comunque la riduzione dell'1% del costo della manodopera.

6.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia

6.2.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

29. Nell'offerta di riferimento per il 2019 Telecom Italia ha proposto un contributo di installazione per *kit* TDM pari a 1.012,51 Euro (+5,6% rispetto al 2018).

30. Alla luce della maturità della tecnologia TDM, ed in considerazione della migrazione verso l'interconnessione IP (con la conseguente riduzione del numero di attivazioni di nuovi *kit* TDM), l'Autorità ha ritenuto di confermare la metodologia di valorizzazione adottata per gli anni precedenti secondo la quale le variazioni annuali del contributo di installazione possono ritenersi imputabili al solo costo della manodopera utilizzata per le attività di realizzazione tecnica. L'Autorità ha ritenuto, pertanto, di rivalutare il contributo di installazione applicando al valore approvato per il 2018 la medesima variazione percentuale rilevabile per il costo della manodopera nell'anno 2019 (-1%) tenuto conto delle disposizioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 348/19/CONS sulla riduzione dell'1%, per il 2019, del costo della manodopera approvato per il 2018.

31. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2019 applicando un contributo di installazione per *kit* TDM pari a 949,02 Euro.

Canone annuo

32. Nell'offerta di riferimento per il 2019 Telecom Italia ha mantenuto inalterato, rispetto a quello dell'offerta di riferimento 2017 approvata dall'Autorità con delibera n. 90/18/CIR, il canone per *kit* di interconnessione TDM (2 porte) pari a 3.154,49 Euro/anno.

33. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni svolte nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento valida per il 2018 (cfr. punto 27 e par. V6-V7 della delibera n. 101/19/CIR), ha ritenuto opportuno approvare quanto proposto da Telecom Italia confermando per il 2019 il canone annuo per *kit* TDM approvato per gli anni 2014-2018.

34. Si richiama che, in continuità con quanto effettuato nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, la variazione dei contributi di installazione e dei canoni annui dei *kit* a 2 Mbit/s è utilizzata per la valorizzazione, applicando le

medesime variazioni annuali, delle condizioni economiche per l'ampliamento di fasci esistenti e per la verifica dell'interoperabilità.

35. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2019.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2019	Proposta Agcom 2019	Var % Agcom 2019 vs OIR 2018	Var % Agcom 2019 vs TIM 2019
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione [Euro]	958,61	1.012,51	949,02	-1,0%	-6,3%
	Canone annuo [Euro]	3.154,49	3.154,49	3.154,49	0,0%	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	262,87	262,87	262,87	0,0%	0,0%
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [Euro]	479,30	506,26	474,50	-1,0%	-6,3%
	Canone annuo [Euro]	1.577,25	1.577,25	1.577,25	0,0%	0,0%

* Il canone mensile si riferisce ai kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'interoperabilità.

Tabella 3 – Condizioni economiche per i kit di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2019

6.2.2. Le osservazioni degli operatori

O4. Un operatore ritiene che, in ragione del grado di maturità raggiunto dalla tecnologia TDM, sarebbe opportuno applicare un criterio di efficientamento alle attività sottostanti remunerate dal contributo in questione, in modo da tenere conto delle economie di scala e di scopo, raggiunte nel tempo da TIM nella fornitura dei servizi *wholesale*.

O5. Un OAO ha fornito una propria stima del costo annuo dei *kit* TDM determinata attraverso un modello di costo rappresentativo di un ipotetico operatore efficiente, che conduce ad un prezzo sensibilmente inferiore rispetto a quello proposto in consultazione. Il suddetto modello è basato sul listino economico di una Impresa *System* e conduce ad un canone del *kit* TDM per 2 flussi da 2 Mbit/s pari a 659,00 Euro/anno (rispetto a 3.154,49 Euro/anno proposto in OR).

O6. A supporto delle evidenze in merito alla necessità di una revisione del costo del *kit* TDM, il suddetto rispondente ha altresì presentato i risultati di un *benchmark* internazionale dal quale si evincerebbe che il prezzo dei *kit* di interconnessione TDM in altri paesi europei è sensibilmente inferiore al valore proposto dall'Autorità per il 2019. Il rispondente inoltre evidenzia come il nuovo Codice delle Comunicazioni Europeo introduca, a partire dal prossimo 31 dicembre 2020, una tariffa unica europea



(“eurorates”) sia per il mercato della telefonia fissa che per il mercato della telefonia mobile nella quale il costo dei *kit* di interconnessione è da considerarsi incluso nel canone di terminazione e che, sulla base dei modelli di costo per la definizione dei due valori di “eurorates” per la terminazione fissa e mobile elaborati dalla società Axon Group, incaricata a tal fine dalla stessa Commissione, l’incidenza del costo di tali *kit* sia inferiore all’1% del valore della terminazione. A tale ultimo riguardo l’operatore evidenzia che, nello scenario proposto dall’Autorità, il canone del *kit* TDM corrisponderebbe a circa il 10% del costo di terminazione, ben lontano dall’1% indicato dalla Commissione. Pertanto, l’OAO ritiene che l’approvazione da parte dell’Autorità di un canone del *kit* TDM così elevato inciderebbe significativamente e ingiustificatamente sull’effettivo valore del prezzo di terminazione mobile, che risulterebbe a suo avviso maggiorato addirittura del 10%.

O7. TIM, nell’ottica di fornire certezza al mercato e limitare quanto più possibile manovre con effetto retroattivo, concorda con la proposta dell’Autorità, in continuità con quanto approvato nell’OIR 2018, di approvare il valore di 3.154,49 Euro/anno, sia per il 2019 che 2020, sulla base delle considerazioni svolte nella delibera n. 101/19/CIR. Tale valore, secondo TIM, sarebbe in linea con le risultanze dei dati di CORE 2017 e 2018. Infatti, nonostante i valori annui di CORE 2017 e 2018 si discostino rispetto al valore di 3.154,49 Euro/anno del -2% per il 2019 e del +4% per il 2020, la media tra i valori dei due anni risulterebbe pari a 3.184 Euro/annuo, di poco superiore all’attuale valore di 3.154,49 Euro/anno.

6.2.3. Le valutazioni dell’Autorità

V5. Con riferimento all’osservazione di cui al punto O4 relativa alla possibile definizione di prezzi maggiormente efficienti, l’Autorità fa presente che il dato contabile fornito da TIM è relativo al costo totale delle porte su SGU (TIM+OAO) rapportato alla totalità delle porte di TIM e OAO a 2 Mbit/s (sempre su SGU). Più propriamente, per porte TIM su SGU si intendono le porte a 2 Mbit/s che sono utilizzate per collegare l’apparato SGU agli altri SGU e ai BBN, mentre per porte OAO si intendono le porte di interconnessione diretta su SGU degli altri operatori. In questo modo è garantita la parità di trattamento tra TIM e gli OAO dal momento che il costo di una porta risulta essere uguale sia che essa venga utilizzata internamente sia che venga utilizzata per interconnettere l’OAO all’apparato di TIM. A tale riguardo, l’Autorità ha chiesto a TIM di fornire i costi ed i volumi relativi alle sole porte vendute agli operatori alternativi, al fine di rilevare possibili inefficienze nell’operatività delle porte TIM che, come ipotizzato da alcuni OAO, potrebbero essere ribaltate sulle condizioni economiche richieste agli OAO. TIM ha rappresentato che il costo per *kit* (2 porte TDM a 2 Mbit/s) risultante dalle CORE 2017 e 2018 tenendo conto dei soli costi e volumi delle porte vendute agli OAO è, rispettivamente, pari a 3.082 e 3.286 Euro/anno, con un valore medio pesato pari a 3.131,01 Euro/anno. Tale valore risulta allineato a quello medio (3.154,49 Euro/anno) ottenuto considerando costi e volumi di tutte le porte TDM (TIM + OAO) e, pertanto, non si rilevano particolari inefficienze ribaltate sui costi sostenuti dagli OAO.



V6. Per quanto concerne i punti O5 e O6, si rileva che analoghe osservazioni erano state formulate dal rispondente nel procedimento di approvazione dell'OIR 2018. Si richiama, a tal riguardo, quanto già rappresentato nella delibera n. 101/19/CIR di approvazione della stessa offerta di riferimento:

«V6. In merito al benchmark si rileva come lo stesso risulti di limitata attendibilità, atteso il numero dei paesi considerati e la differente modalità di fornitura del servizio negli stessi. A titolo di esempio, in Belgio, non considerato nel suddetto benchmark, il canone per 2 porte TDM (che compongono un kit TDM) è pari a 2.930,88 Euro/anno, in linea con il valore proposto nella consultazione pubblica. Si rileva, inoltre, che il benchmark proposto da alcuni OAO include Paesi in cui il prezzo è prossimo o pari a zero e, pertanto, non coerente con un principio di orientamento al costo.

V7. In conclusione, alla luce di quanto sopra, né dal benchmark né dalle evidenze contabili emergono elementi tali da richiedere una riduzione del prezzo della porta TDM. In aggiunta a quanto sopra si osserva che per l'interconnessione su rete fissa è ormai quasi completata la migrazione verso la tecnologia IP. L'utilizzo delle porte di interconnessione in tecnica TDM rimane essenzialmente limitato alla consegna del traffico su rete mobile. In merito va richiamato che, per l'interconnessione con la rete mobile, ai sensi dell'art. 14 della delibera n. 599/18/CONS ("Identificazione e analisi dei mercati dei servizi della terminazione delle chiamate vocali su singola rete mobile") sarà avviato un tavolo tecnico per la migrazione verso l'interconnessione IP. Il passaggio all'interconnessione IP consentirà al mercato di ottimizzare i propri costi di interconnessione (grazie, potenzialmente, alla necessità di un minor numero di porte a parità di costo per porta), e ciò costituirà un incentivo alla migrazione verso architetture all'IP, come già avvenuto su rete fissa. Al contrario, una artificiosa, in quanto non giustificata dai costi di CORE, riduzione del prezzo delle porte TDM disincentiverebbe tale processo il quale è ritenuto, da questa Autorità, rilevante nell'ottica della promozione dell'innovazione tecnologica.»

V7. In sintesi, come sopra evidenziato, l'analisi dei dati di CORE sia complessivi sia riferiti alle sole porte OAO non comporta significativi scostamenti rispetto al valore proposto nello schema di riferimento. D'altra parte, la migrazione verso l'interconnessione IP, al contrario di quanto sostenuto da un rispondente al paragrafo O4, genera una evidente riduzione delle economie di scala e delle efficienze ottenibili, attesa la costante riduzione dei volumi.

V8. Tanto premesso, nel confermare l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2019 prevedendo le condizioni economiche riportate nella Tabella 3.

6.3. Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia

6.3.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

36. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto un contributo di installazione per porta GbE VoIP pari a 140,34 Euro (+5,6% rispetto al 2018).

37. Applicando la metodologia *bottom-up* utilizzata negli anni 2014-2018 secondo la quale il contributo di installazione di una singola porta VoIP è ottenuto a partire da una stima del tempo medio di installazione di una scheda da 8 porte moltiplicato per il costo medio orario della manodopera (pari a 43,85 Euro/ora come fissato, per il 2019, nella delibera n. 348/19/CONS), si ottiene un valore pari a 131,54 Euro.

38. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2019 applicando un contributo di installazione per porta GbE VoIP pari a 131,54 Euro.

Canone annuo

39. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto un canone annuo per porta GbE VoIP pari a 1.770,08 Euro (+2,83% rispetto al 2018).

40. Coerentemente con la metodologia adottata per gli anni precedenti, l'Autorità ha ritenuto che il canone annuo per porta GbE VoIP dovesse essere valutato utilizzando il modello *bottom-up* approvato con delibere nn. 40/16/CIR, 33/17/CIR, 90/18/CIR e 101/19/CIR ed alimentato con i seguenti parametri di *input*:

- anni di ammortamento: 5;
- WACC: 8,64%;
- OPEX: 5%;
- ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- potenza media di condizionamento per porta: 80% della potenza media di alimentazione per porta;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento proposti per l'anno 2019 in allegato B alla delibera n. 193/19/CIR;
- *mark-up* costi commerciali OLO: 3,5%.

41. L'applicazione della metodologia suddetta ha determinato un canone annuo per porta GbE VoIP pari a 1.698,60 Euro.

42. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione VoIP/IP proposte dall'Autorità per il 2019.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2019	Proposta Agcom 2019	Var % Agcom 2019 vs OIR 2018	Var % Agcom 2019 vs TIM 2019
Porta GbE VoIP	Installazione [Euro]	132,87	140,34	131,54	-1,0%	-6,3%
	Cessazione [Euro]	132,87	140,34	131,54	-1,0%	-6,3%
	Canone annuo [Euro]	1.721,25	1.770,08	1.698,60	-1,3%	-4,0%

Tabella 4 – Condizioni economiche per i kit di interconnessione VoIP/IP proposte dall’Autorità per il 2019

6.3.2. Le osservazioni degli operatori

O8. Ad avviso di un OAO le tempistiche considerate per lo svolgimento delle attività di configurazione non terrebbero in considerazione eventuali recuperi di efficienza raggiunti da TIM. Il rispondente ha chiesto pertanto una sensibile riduzione delle tempistiche proposte da TIM con conseguente ridefinizione del contributo in oggetto.

O9. L’operatore ha altresì richiesto di allineare, tra i diversi servizi presenti nell’offerta, i parametri del modello di costo per i canoni dei *kit* IP. In particolare, l’OAO ha rilevato che il valore di OPEX proposto (5%) risulta superiore al corrispondente valore delle OPEX di manutenzione considerato nello schema di provvedimento per la valorizzazione dei moduli CAC (4%). Parimenti anche il periodo di ammortamento (5 anni) risulta più breve rispetto al corrispondente periodo utilizzato per la definizione del canone dei moduli CAC (6 anni) e dovrebbe pertanto essere posto pari a quest’ultimo.

6.3.3. Le valutazioni dell’Autorità

V9. In merito all’osservazione di cui al punto O8 sulla valorizzazione del contributo di installazione, si richiama quanto già riportato su tale aspetto per il 2013, e riportato al precedente punto 40, al punto D30 della delibera n. 52/15/CIR, e, per il 2014, al punto D26 della delibera n. 40/16/CIR, richiamati al punto V12 della delibera n. 90/18/CIR, in cui l’Autorità non ha rilevato evidenze tali da indurre una modifica di quanto proposto a consultazione pubblica. Si aggiunga, ad ogni buon conto, che la riduzione annuale del costo della manodopera è stata stabilita dall’Autorità, nella delibera n. 348/19/CONS, proprio al fine di incentivare TIM ad una maggiore efficienza nello svolgimento delle attività *time consuming* e trasferire tali recuperi di efficienza al mercato.

V10. Con riferimento alle richieste di un OAO di cui al punto O9 di allineare i parametri di *input* del modello a quelli di altri servizi, si richiama quanto già rappresentato ai punti V13 e V14 della delibera n. 90/18/CIR in cui l’Autorità ha ritenuto di confermare un valore di OPEX del 5% e un periodo di ammortamento di 5 anni come di norma avviene

per tale tipologia di componentistica. Non si ritiene pertanto di accogliere la richiesta dell'OAO.

V11. Tanto premesso, nel confermare l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2019 prevedendo le condizioni economiche riportate nella Tabella 4.

6.4. Moduli CAC

6.4.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

43. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP un contributo pari a 11,70 Euro (+5,7% rispetto al 2018).

44. Applicando la metodologia *bottom-up* utilizzata negli anni 2014-2018 secondo la quale il contributo *una tantum* di configurazione del modulo CAC su SBC è ottenuto sulla base della tempistica necessaria (15 minuti) per la sua configurazione e del costo della manodopera (pari a 43,85 Euro/ora come approvato, per il 2019, dalla delibera n. 348/19/CONS), è stato ottenuto un valore pari a 10,96 Euro.

45. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2019 applicando per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP un contributo pari a 10,96 Euro.

Canone annuo

46. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP:

- a) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 248,94 Euro (+2,1% rispetto al 2018);
- b) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 465,41 Euro (+2,1% rispetto al 2018).

47. Coerentemente con la metodologia adottata per gli anni precedenti, l'Autorità ha ritenuto che il canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA dovesse essere valutato utilizzando il modello *bottom-up* approvato con delibera n. 40/16/CIR, tenuto conto degli efficientamenti introdotti da Telecom Italia nel 2016 in termini di spazi e moduli CAC gestiti da un singolo SBC, ed alimentato con i seguenti parametri di *input*:

- anni di ammortamento: 6;
- WACC: 8,64%;



- OPEX: 4%;
- numero moduli CAC per SBC: 384;
- ingombro medio per singolo modulo CAC: 0,04 mq;
- potenza media di alimentazione per singolo modulo CAC: 0,02 kW;
- potenza media di condizionamento per singolo modulo CAC: 80% dell'alimentazione;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento proposti per l'anno 2019 in allegato B alla delibera n. 193/19/CIR;
- *mark-up* costi commerciali OLO: 3,5%.

48. L'applicazione della metodologia suddetta ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 736 BHCA pari a 242,79 Euro (-1,8% rispetto al 2018).

49. Riparametrando il canone annuo così definito in funzione dei BHCA, secondo la metodologia già utilizzata negli anni 2014-2018, è stato ottenuto un canone annuo per il modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 453,91 Euro (-1,8% rispetto al 2018).

50. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2019 applicando per ogni modulo CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA un canone annuo pari a 242,79 Euro e 453,91 Euro rispettivamente.

6.4.2. Le osservazioni degli operatori

O10. Un operatore, con riferimento ai moduli CAC, richiede che le tempistiche sottostanti la valorizzazione del costo di installazione del singolo modulo CAC vengano significativamente ridotte – se non azzerate – in modo quantomeno da allinearle a quelle previste per analoghe attività di configurazioni previste nell'ambito dei servizi *bitstream* rame e VULA FTTC 2018 per le quali l'Autorità, nella recente delibera n. 100/19/CIR, ha ritenuto opportuno procedere ad una riduzione delle tempistiche medie di svolgimento delle pertinenti attività da 7 minuti a 2 minuti, tenuto conto del numero di anni trascorsi dalla loro iniziale valutazione ed in ottica di efficienza dei processi e di automazione dei sistemi.

O11. L'operatore, con riferimento alla valorizzazione del canone annuo dei moduli CAC, concorda in linea generale con l'orientamento dell'Autorità ed invita la stessa a valutare una ulteriore riduzione delle condizioni economiche attraverso l'utilizzo di valori più efficienti per i parametri di input considerati nel modello *bottom-up*.

O12. Un altro operatore ritiene che l'Autorità dovrebbe adottare criteri di efficientamento degli input (costo aggiornato dell'energia e collocazione, valore aggiornato del WACC) e della metodologia adottata, tenendo inoltre in considerazione che attualmente sono disponibili sul mercato degli SBC che gestiscono un numero di moduli CAC maggiore rispetto ai 384 utilizzati nel modello considerato, a cui corrispondono un numero di sessioni di chiamata molto elevato (più di 24.000 sessioni



rispetto alle circa 12.000 sessioni gestibili dall'apparato attuale); l'impiego di tali apparati comporterebbe secondo il rispondente una significativa riduzione del canone. L'operatore richiede pertanto all'Autorità, alla luce delle considerazioni su esposte, un intervento volto all'efficientamento del canone annuo per i moduli CAC per gli anni 2019 e 2020 rispetto al prezzo 2018.

O13. TIM, con riferimento alla richiesta, da parte dell'Autorità nel corso del procedimento di fornire uno spaccato delle macro-attività eseguite per l'attivazione del modulo CAC e il relativo confronto con le corrispondenti attività di configurazioni previste nell'ambito dei servizi *bitstream* rame e VULA FTTC, rappresenta che l'installazione dello stesso prevede, in una prima fase, la verifica della fattibilità tecnica e l'individuazione delle modalità di configurazione in esercizio, cui seguono le seguenti macro-attività: *i*) configurazione, centralizzata a livello nazionale, degli apparati di interconnessione con OAO (c.d. *Session Border Controller* (SBC)); *ii*) configurazione delle centrali di commutazione e *Gateway* (GTW) a livello territoriale; *iii*) esecuzione di attività da remoto per l'attivazione delle funzionalità e delle risorse CAC richieste sui circuiti di interconnessione dell'OAO; *iv*) ampliamento della banda sui *router*; *v*) "presa appuntamento" con OAO per mettere "a traffico" i nuovi CAC associati ai collegamenti di interconnessione; *vi*) rilascio dei circuiti con i moduli CAC richiesti a valle del collaudo con esito positivo; *vii*) chiusura della richiesta dell'OAO. In sintesi, l'installazione di un modulo CAC aggiuntivo viene effettuato su 3 punti funzionali della rete: *router* di attestazione, SBC e GTW; solo per la parte dell'attività di *messa a traffico* e collaudo l'OAO è in linea con il tecnico TIM. Ne consegue che la durata dell'attività completa di configurazione ed attivazione, che l'OAO può percepire in tale fase come limitata solo ad alcuni minuti di chiamata telefonica tra OAO e TIM, è solo una parte residuale dell'attività complessiva di configurazione e di predisposizione del modulo. TIM specifica inoltre che il confronto tra la sola configurazione nella tratta in accesso dei servizi di *bitstream*/VULA e quella dei moduli CAC risulta inappropriato in quanto quest'ultima configurazione riguarda piattaforme, funzionalità e sistemi di commutazione della rete di trasporto e *backbone* di TIM, funzionali all'instaurazione delle comunicazioni vocali tra reti interconnesse di operatori differenti. Inoltre, non deve indurre in errore la terminologia usata nella tabella 2 dell'OR in analisi, ove il contributo è denominato "Configurazione modulo CAC aggiuntivo" in quanto non si tratta di una semplice attività di configurazione logica della sola tratta di rete in accesso, ma di un contributo di attivazione vero e proprio, in quanto il modulo CAC deve essere configurato/attivato con la cd. "messa a traffico". TIM ritiene in conclusione che il tempo di 15 minuti sia una sottostima di quanto realmente necessario per l'attivazione di un modulo CAC e che quindi una eventuale riduzione da 15 a 2 minuti sarebbe priva di qualsiasi fondamento.

6.4.3. Le valutazioni dell'Autorità

V12. L'Autorità, con riferimento alle osservazioni degli operatori di cui al punto O10 relative al contributo di attivazione, ritenendo esaustive le ulteriori precisazioni fornite da TIM al precedente punto O13, non rileva ulteriori evidenze tali da indurre ad una riduzione delle tempistiche.

V13. Con riferimento alla richiesta di cui al pragrafo O12 sui canoni che potrebbero essere ridotti utilizzando SBC di tipo più evoluto, l’Autorità ritiene che una eventuale revisione del modello, in ottica *bottom up*, possa essere valutata nell’ambito dell’analisi di mercato. L’attuale modello risulta essere stato approvato nel 2016, con un tempo di ammortamento di 6 anni (quindi con ultimo anno di vita utile al 2022). Pertanto, una revisione dello stesso in anticipo non consentirebbe all’operatore regolato di recuperare l’investimento. Sempre in relazione alla richiesta di cui allo stesso paragrafo si evidenzia che l’Autorità ha utilizzato il costo aggiornato dell’energia, collocazione e del WACC, come approvato nelle pertinenti delibere.

V14. Tanto premesso, nel confermare l’orientamento dell’Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l’offerta di riferimento per il 2019 applicando per ogni modulo CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA un canone annuo pari a 242,79 Euro e 453,91 Euro rispettivamente.

6.5. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

6.5.1. Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

51. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria (sovrapprezzo) richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR², “*il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutari del traffico*”, al fine di remunerare “*i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto*”.

52. Nell’offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha confermato per la tariffa di *surcharge* aggiuntiva per raccolta da telefonia pubblica il valore approvato dall’Autorità per l’anno 2014 e confermato per il successivo quadriennio 2015-2018 pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.

53. Atteso che il valore proposto da Telecom Italia per il 2019 coincide con quello determinato dall’Autorità, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all’offerta di riferimento 2019 in relazione alla quota addizionale di *surcharge*.

6.5.2. Le osservazioni degli operatori

² Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante “*Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di surcharge applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica*”.



O14. Due OAO concordano con l'orientamento dell'Autorità riportato nello schema di provvedimento.

O15. Un altro OAO, al contrario, ritiene che il numero di postazioni di telefonia pubblica mantenute sul territorio nazionale non dovrebbe essere frutto di una valutazione discrezionale di TIM, bensì dovrebbe essere esclusivamente legato all'entità della domanda.

O16. TIM ha rilevato che l'Autorità intende approvare un valore pari a 12,21 Eurocent/minuto anche per le OIR 2019 e 2020, nonostante TIM in passato abbia più volte segnalato la necessità di rivedere la metodologia sottostante il calcolo di questa quota, alla luce delle evoluzioni nella regolamentazione dell'USO. TIM ha rappresentato che l'attuale valore in vigore per la *Surcharge TP* (12,21 Eurocent/minuto) è stato stimato dall'Autorità sulla base delle evidenze contabili di CORE 2009, nonostante la società abbia fornito valutazioni più recenti di costo desunte dalle CORE che evidenziano sistematicamente una marginalità negativa del servizio in oggetto.

O17. A tale riguardo TIM evidenzia quanto segue:

- a) la brusca riduzione dei volumi di traffico, registrata tra il 2009 ed il 2018, a seguito della crescente penetrazione del servizio di telefonia mobile, ha determinato un progressivo deterioramento della marginalità del servizio di *Surcharge TP* ed il conseguente aumento del costo unitario di accesso delle postazioni di telefonia pubblica installate sul territorio nazionale;
- b) la stessa Autorità ha riconosciuto nel corso del 2018 la sussistenza di un costo netto in capo a TIM da ammettere al meccanismo di ripartizione, pari a circa 11 milioni di euro, riferito all'annualità 2009 (delibera n. 88/18/CIR).

O18. TIM ha quindi fornito una propria valutazione delle condizioni economiche del servizio di *Surcharge TP* procedendo al calcolo del costo unitario di accesso (medio) di una postazione di telefonia pubblica. La valutazione di TIM determina un valore di 18,35 Eurocent/minuto su base CORE 2017 e di 32,60 Eurocent/minuto su base CORE 2018.

6.5.3. Le valutazioni dell'Autorità

V15. Si rileva, con riferimento alle osservazioni formulate dal rispondente al punto O15, che la questione è stata già affrontata dall'Autorità nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 33/17/CIR. Si richiamano a tal riguardo, come già fatto al punto V17 della delibera n. 90/18/CIR, le valutazioni svolte dall'Autorità nello stesso procedimento (§§ V16-V17):

«Con riferimento alle richieste di alcuni OAO (punti O18 e O19) di procedere ad una riduzione della tariffa di surcharge, si rappresenta che la metodologia proposta nello schema di provvedimento già tiene conto di opportuni criteri di efficientamento. Non può condividersi l'osservazione del rispondente secondo cui una riduzione della domanda dovrebbe comportare una significativa riduzione del valore di surcharge,



atteso che il valore unitario di quest'ultima dipende sia dai costi sia dai volumi e, in particolare, di quanto gli uni variano rispetto agli altri. A tal riguardo, come rappresentato per il 2014 ai punti 48 e 49 della delibera n. 40/16/CIR, "i dati contabili degli ultimi anni evidenziano un trend di costante riduzione sia dei costi sia dei volumi legati alla raccolta di tutto il traffico originato da PTP" ma "a partire dal 2010 il rapporto costi/volumi tende ad aumentare a causa di un tasso di riduzione dei volumi a cui non corrisponde una proporzionale riduzione dei costi". [...]

In merito all'osservazione sulla mancata dismissione e razionalizzazione delle postazioni di telefonia pubblica si richiama il punto D51 della delibera n. 40/16/CIR in cui l'Autorità ha già chiarito che "la rimozione delle cabine telefoniche deve essere svolta tenuto conto di quanto previsto dalla delibera n. 683/11/CONS atteso che trattasi di un servizio di interesse pubblico. L'efficientamento dei costi richiesto dall'operatore a Telecom Italia, nel caso di specie tramite la dismissione di cabine che svolgono poco traffico, rischia di andare a discapito, se non svolto secondo tempi e modi previsti dalla normativa vigente, delle fasce di popolazione per le quali l'uso delle stesse risulta ancora di utilità". Ne deriva che Telecom Italia non può autonomamente decidere di rimuovere le cabine telefoniche pubbliche laddove la domanda si riduce oltre una certa soglia, atteso che tale attività è soggetta ad approvazione da parte degli organismi competenti.»

V16. Al contrario di quanto sostenuto dal rispondente, pertanto, i dati contabili aggiornati evidenziano che trattasi di un servizio, di tutela delle fasce di consumatori più deboli, il cui utilizzo, per ovvie ragioni legate anche al continuo trasferimento del traffico voce su rete mobile, risulta in significativa contrazione negli anni. Ciò determina il fatto che i costi si riducono meno velocemente dei volumi con innalzamento del costo unitario.

V17. Alla luce di quanto sopra l'Autorità, a maggior ragione, ritiene di approvare il valore proposto da Telecom Italia per il 2019, pari a 12,21 Eurocent/minuto, in continuità con gli anni precedenti, sebbene tale valore non consenta il completo recupero dei costi storici delle postazioni pubbliche non USO.

6.6. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*)

6.6.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

54. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da Telecom Italia per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione, del traffico inerente al servizio di transito richiesto dagli OAO.

55. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto per l'utilizzo del *kit reverse* un prezzo pari a 0,0779 centesimi di Euro/minuto (+59,0% rispetto al 2018).

56. Coerentemente con quanto già fatto per il 2018 con delibera n. 101/19/CIR, l'Autorità ha ritenuto, nello schema di provvedimento a consultazione, opportuno confermare che le condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* siano indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP) e determinate utilizzando un modello *top down* che utilizzi direttamente i costi e i volumi totali (sia TDM sia VoIP/IP) su base CORE 2017 così come per gli altri servizi dell'offerta di riferimento, al fine di determinare una tariffa unica, IP/TDM, che sia rappresentativa dei costi realmente sostenuti e dei volumi di traffico effettivamente smaltiti.

57. A tale riguardo si richiama che, per il 2018, l'Autorità aveva approvato, sulla base del suddetto modello, un valore pari a 0,049 Eurocent/minuto utilizzando i dati contabili 2016 (paragrafo V22 della delibera n. 101/19/CIR).

58. Ciò premesso l'Autorità si è riservata di effettuare la rivalutazione della tariffa in questione sulla base di dati contabili aggiornati al 2017 come ottenuti nel corso del presente procedimento.

6.6.2. Le osservazioni degli operatori

O19. Un OAO concorda in linea generale con l'orientamento di continuare a definire condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP) ma, con riferimento al *mix* di traffico TDM e VoIP considerato per la determinazione della componente economica in questione, ritiene che lo stesso non sia rappresentativo di condizioni economiche efficienti e non tenga adeguatamente conto del fatto che il ritardo accumulato nella migrazione non sia dipeso dagli OAO e chiede pertanto che l'Autorità definisca il prezzo minutarario 2019 del *kit reverse* IP/TDM considerando il pagamento dei soli *kit reverse* IP a partire dal 1° gennaio 2019.

O20. Un operatore ritiene che TIM possa smaltire il traffico aggiuntivo derivante dal servizio di transito offerto agli OAO utilizzando le proprie porte di interconnessione senza necessità di acquistarne di ulteriori. Alla luce di tali considerazioni, l'operatore ritiene che tale voce di costo debba essere azzerata o significativamente ridotta.

O21. Un OAO non ritiene plausibile un valore del costo del servizio in questione superiore rispetto a quello approvato per il 2018 e pari a 0,049 Eurocent/minuto. L'operatore evidenzia, a tale riguardo, che il prezzo di 0,0779 centesimi di Euro/minuto (+59,0% rispetto al 2018) proposto da TIM si potrebbe spiegare unicamente con una consistente riduzione del traffico smaltito dai suddetti *kit*. Tuttavia tale riduzione dei volumi di traffico di *reverse* non trova riscontro nelle statistiche osservate dalla società per quanto riguarda il traffico che essa stessa invia agli operatori cui non è direttamente interconnessa e per il quale, quindi, deve avvalersi dei *kit reverse* di TIM. Difatti, nel triennio 2017/2019, il traffico di *reverse* originato dall'operatore è addirittura cresciuto, passando dai 750 milioni di minuti del 2017 a 1,55 miliardi di minuti del 2019.

O22. TIM, a seguito di richiesta da parte dell’Autorità, ha fornito i valori di costo ed i volumi sulla base della CORE 2017 seguendo le indicazioni riportate nella delibera n. 101/19/CIR al paragrafo 58 dello schema di provvedimento, ovvero al netto:

- a) della quota parte relativa ai costi afferenti al traffico smaltito verso la rete mobile;
- b) della quota parte dei volumi afferenti al traffico smaltito verso la rete mobile;
- c) del *mark-up* sui costi di struttura.

	CORE 2016	CORE 2017
Costo <i>Kit Reverse</i> (TDM + IP) (€)	8.109.330	8.895.594
<i>mark up</i> costi commerciali/gestionali	3,5%	3,5%
costi commerciali/gestionali	283.827	311.346
<i>mark up</i> costi di struttura	0,0%	0,0%
costi di struttura	0	0
Totale costi	8.393.157	9.206.940
Minuti di utilizzo del <i>Kit Reverse</i> (TDM + IP)	17.234.206.624	17.258.200.038
Prezzo Utilizzo <i>Kit Reverse</i> (Eurocent/min)	0,049	0,053

6.6.3. Le valutazioni dell’Autorità

V18. L’Autorità conferma l’applicazione del modello di costo adottato per il 2018 con delibera n. 101/19/CONS e basato sulla determinazione di una tariffa unica per l’utilizzo dei *kit reverse* determinata a partire dai costi, su base CORE, e dai volumi totali di traffico smaltito in TDM e in IP. A tale riguardo non risultano evidenze istruttorie del ritardo di TIM nella migrazione verso la rete IP come asserito da un rispondente al paragrafo O19.

V19. Come chiarito nella delibera n. 101/19/CIR, il modello esclude dai costi e dai volumi la quota parte relativa ai costi e al traffico smaltito dalla rete fissa TIM verso la rete mobile TIM, in quanto non pertinente al servizio in questione, in modo da ottenere una tariffa *reverse* “pura”, ossia a copertura degli effettivi costi esterni sostenuti da TIM per l’interconnessione *reverse* con gli OAO (sia fissi che mobili). Inoltre, nella base di costo non è incluso il *mark-up* relativo ai costi di struttura.

V20. L’applicazione di tale metodologia determinerebbe una tariffa per l’utilizzo del *kit reverse* per il 2019 pari a 0,053 Eurocent/minuto (+8,2% rispetto al 2018). L’Autorità, tuttavia, ritiene che, trattandosi di un servizio che dovrebbe aver raggiunto una stabilità delle condizioni di fornitura, che devono essere comunque efficienti, fluttuazioni annue dei costi dovrebbero essere giustificate da corrispondenti variazioni dei volumi. A tale riguardo l’Autorità rileva come ad un aumento dello 0,1% del traffico *reverse* corrisponda un aumento del 9,7% dei costi. Tanto premesso, ritenuto tale aumento non giustificato in

una logica di dimensionamento efficiente, visto che l'utilizzo di un numero maggiore di porte di interconnessione deve corrispondere, ragionevolmente, ad un aumento del traffico consegnato, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2019 prevedendo una tariffa per l'utilizzo del *kit reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, pari a 0,049 Eurocent/minuto.

6.7. Servizi di emergenza e pubblica utilità

6.7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

59. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto per l'accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità una tariffa pari a 0,041 Eurocent/minuto.

60. Atteso che il valore proposto da Telecom Italia per il 2019 coincide con quello determinato dall'Autorità, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2019 in relazione ai servizi di emergenza e pubblica utilità.

6.7.2. Le osservazioni degli operatori

O23. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.

6.7.3. Le valutazioni dell'Autorità

V21. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

6.8. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

6.8.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

61. Nell'offerta di riferimento Telecom Italia ha proposto, per i servizi di *Carrier Pre-Selection* (TDM/ISUP e IP/VoIP), attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto (VoIP/IP), delle condizioni economiche determinate considerando un costo orario della manodopera pari a 46,78 Euro/ora.

62. Atteso che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, si è ritenuto che le relative condizioni economiche dovessero essere rivalutate utilizzando il costo orario della manodopera approvato dalla delibera n. 348/19/CONS, per il 2019 pari a 43,85 Euro/ora.



63. Si è ritenuto altresì che le medesime condizioni economiche dovessero applicarsi sia nel caso di interconnessione TDM sia nel caso VoIP/IP, alla luce delle analogie nello svolgimento delle attività tra le due tecnologie.

64. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2019 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

Carrier Preselection					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2019	Proposta Agcom 2019	Var % Agcom 2019 vs OIR 2018	Var % Agcom 2019 vs TIM 2019
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PDI VoIP	8,88	9,37	8,79	-1,0%	-6,2%
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,28	14,03	13,15	-1,0%	-6,3%
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,28	14,03	13,15	-1,0%	-6,3%
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,31	4,55	4,27	-1,0%	-6,1%

Tabella 5 – Condizioni economiche per il servizio di *Carrier Preselection* proposte dall'Autorità per il 2019



Attività di configurazione delle centrali					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2019	Proposta Agcom 2019	Var % Agcom 2019 vs OIR 2018	Var % Agcom 2019 vs TIM 2019
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	293,97	310,5	291,03	-1,0%	-6,3%
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,18	12,86	12,06	-1,0%	-6,2%
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,18	12,86	12,06	-1,0%	-6,2%

Tabella 6 – Condizioni economiche per l'attività di configurazione delle centrali proposte dall'Autorità per il 2019

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2019	Proposta Agcom 2019	Var % Agcom 2019 vs OIR 2018	Var % Agcom 2019 vs TIM 2019
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,40	15,21	14,26	-1,0%	-6,2%
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	86,37	91,23	85,51	-1,0%	-6,3%
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	86,37	91,23	85,51	-1,0%	-6,3%

Tabella 7 – Condizioni economiche per gli interventi a vuoto proposte dall'Autorità per il 2019

6.8.2. Le osservazioni degli operatori

O24. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.



6.8.3. Le valutazioni dell'Autorità

V22. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

6.9. Fatturazione conto terzi

6.9.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

65. Nell'offerta di riferimento 2019 Telecom Italia ha proposto un prezzo pari a 1,9 centesimi di Euro/chiamata (+75,9% rispetto al 2018).

66. Ciò premesso si richiama che, nel provvedimento di approvazione dell'offerta 2010 (delibera n. 119/10/CIR, punto D94), l'Autorità aveva ritenuto opportuno consentire al mercato una maggiore prevedibilità dell'andamento dei prezzi del servizio in un arco temporale pluriennale, tenendo conto, ai fini della valutazione del costo unitario, dei *trend* di costo degli anni successivi. Tale impostazione implica pertanto un approccio basato sul recupero dei costi su base pluriennale. La stessa metodologia è stata applicata anche per gli anni 2011 (delibera n. 117/11/CIR, punto D39), 2012 (delibera n. 92/12/CIR, punto D103), 2013 (delibera n. 52/15/CIR, punto D69), 2014 (delibera n. 40/16/CIR, punto 84) 2015-2016 (delibera n. 33/17/CIR, punto V34), 2017 (delibera n. 90/18/CIR, punto V51). Tuttavia, per il 2018 (delibera n. 101/19/CIR, punto V28), l'Autorità ha derogato a tale metodologia approvando il valore proposto da TIM e determinato utilizzando i dati contabili 2015.

67. Per l'offerta 2019 TIM ha utilizzato il rapporto costi/volumi 2017. L'Autorità, tuttavia, ha ritenuto opportuno riprendere la metodologia che consente il recupero su base pluriennale dei costi sostenuti da Telecom Italia garantendo una sufficiente stabilità e prevedibilità del prezzo unitario.

68. Con nota del 5 marzo 2019, Telecom Italia ha comunicato il dettaglio dei costi ed il numero di conversazioni risultanti dalle evidenze contabili di CORE 2017. L'aggiornamento della finestra temporale al triennio 2015-2017 determina un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi pari a 1,296 Eurocent/chiamata (+20,0% rispetto al 2018).

69. Si è rilevato che il suddetto valore risulta più alto rispetto a quello approvato nel 2018 e pari a 1,08 Eurocent/chiamata. Ciò è dovuto all'effetto congiunto di una riduzione dei volumi (numero di conversazioni fatturate) e di un aumento dei costi specifici per il processo di gestione delle frodi *retail* (a fronte di una riduzione dei costi per i sistemi di controllo e dei processi di fatturazione). La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi e dei volumi su base CORE 2015-2017 utilizzati ai fini della determinazione del prezzo del servizio.

	CORE 2015	CORE 2016	CORE 2017
Totale costi [€]	5.302.492	4.250.888	5.624.341
<i>di cui per Sistemi di Controllo e Gestione Frodi</i>	34.650	36.220	33.971
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Residenziale</i>	121.849	108.778	96.476
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Non Residenziale</i>	89.704	72.126	69.869
<i>di cui per Processo Gestione Frodi Retail (FM)</i>	4.612.841	3.738.075	4.913.433
<i>di cui per altri costi</i>	443.448	295.689	510.592
Numero conversazioni fatturate	489.320.000	387.270.000	294.410.000
Costo fatturazione conto terzi su base annuale (Eurocent/chiamata)	1,084	1,098	1,910
Costo fatturazione conto terzi su base triennale (Eurocent/chiamata)	1,296		

70. Appare in ogni caso opportuno richiamare come la metodologia di recupero dei costi su base pluriennale consente di limitare l'effetto delle oscillazioni annue del prezzo del servizio. In particolare, l'aumento proposto per il 2019 risulta comunque inferiore rispetto al valore unitario che si otterrebbe considerando i soli dati di CORE 2017, come evidenziato dalla figura seguente.

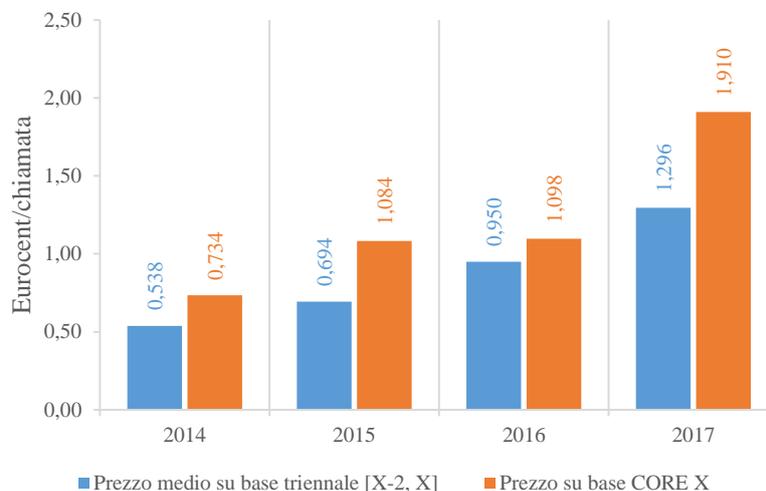


Figura 1 - Confronto tra il prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi ottenuto mediante recupero triennale dei costi e su base CORE annuale

71. L'Autorità ha ritenuto pertanto, nelle more di ulteriori approfondimenti da svolgere nel corso del procedimento, che TIM dovesse modificare l'offerta di riferimento per il 2019 prevedendo un prezzo per la fatturazione conto terzi di 1,296 Eurocent/chiamata.

6.9.2. Le osservazioni degli operatori



O25. Un Operatore rileva che il *trend* del numero delle frodi sulle numerazioni non geografiche è in progressiva decrescita grazie alle misure di prevenzione poste in essere da tutti gli operatori per rispettare il Decreto del 2 Marzo 2006, n. 145 (ad esempio l'inibizione per *default* delle direttrici di traffico a maggior probabilità di frode). Tale andamento appare confermato dai report del Comitato Tecnico Antifrode (frodi nel 2018 su numerazioni 899 di tutto il mercato, da mobile e da fisso: -89% rispetto al 2017). Pertanto, considerato che:

- a. l'ambito della Fatturazione Conto Terzi è circoscritto alle sole chiamate originate da rete fissa,
- b. le chiamate da rete fissa ai servizi a sovrapprezzo forniti tramite le numerazioni 89x sono inibite per *default*,
- c. la regolamentazione ha dato il suo contributo portando i servizi di assistenza postvendita su numerazioni a tariffa base,
- d. le frodi, e le relative risoluzioni di contenziosi con i clienti finali, sono ormai rare,

non ritiene appare ragionevole che il costo di gestione delle frodi *retail* aumenti tra il 2016 e il 2017. L'OA ha chiesto pertanto che, per l'anno 2019, sia confermato il valore di 0,95 Eurocent/chiamata approvato per il 2017.

O26. Un altro OAO ritiene che il *trend* dei costi di CORE 2017 sia anomalo ed evidenzia inefficienze gestionali di TIM. La società rileva come a fronte di un *trend* di riduzione sia dei costi per i sistemi sia dei volumi, si assista ad un inspiegabile significativo innalzamento di costi di gestione delle frodi e di non meglio specificati "altri costi", peraltro in completa controtendenza rispetto agli andamenti degli anni precedenti. Alla luce di tali considerazioni l'OAO ritiene necessaria ed opportuna una verifica approfondita circa l'affidabilità dei dati contenuti nella CORE 2017 al fine di evitare ingiustificati aumenti delle condizioni economiche del servizio di fatturazione conto terzi.

O27. Un operatore non ritiene giustificato l'aumento proposto da TIM. L'operatore ha rappresentato come il fenomeno delle attività fraudolente su rete fissa si sia significativamente ridotto negli ultimi anni spostandosi maggiormente sulle reti mobili. L'operatore chiede inoltre di verificare quali siano le voci ricomprese nella sezione "altri costi" che, sulla base della tabella, subiscono quasi un raddoppio tra il 2016 ed il 2017. Per le ragioni su esposte l'operatore ritiene che il prezzo del servizio in questione debba essere ridotto in linea tra l'altro con la riduzione del numero di chiamate verso numerazioni non geografiche. L'operatore lamenta infine il potenziale effetto retroattivo della tardiva approvazione di un aumento significativo del costo a chiamata (rispettivamente +46% nel 2019 rispetto al 2018 e +36% nel 2020 nella proposta dell'Autorità).

O28. TIM ha richiamato che, nello schema di provvedimento, l'Autorità ha proposto l'utilizzo della metodologia di recupero dei costi su base pluriennale ottenendo un valore medio triennale pari a 1,296 Eurocent/chiamata che, seppur maggiore (+20% circa) rispetto al valore approvato per il 2018 (1,08 Eurocent/chiamata), risulta inferiore (-32%)

al dato puntuale desumibile dalla CORE 2017 (1,91 Eurocent/chiamata, valore proposto da TIM in OIR 2019). TIM ha richiamato altresì che tale metodologia è stata utilizzata dall'Autorità a partire dall'OIR 2010 (tranne per l'anno 2018 in cui è stato approvato il valore puntuale di CORE 2015 ritenuto, dalla stessa Autorità, più efficiente e a maggior favore del mercato). A tale riguardo TIM condivide l'obiettivo di neutralizzare quanto più possibile le oscillazioni di costo del servizio permettendone il recupero e ritiene il recupero dei costi su base pluriennale la metodologia più adatta allo scopo.

6.9.3. Le valutazioni dell'Autorità

V23. L'Autorità ha svolto l'approfondimento richiesto dagli OAO in merito ai dati di CORE, con specifico riferimento ai *trend* di costi e volumi del servizio. A tal riguardo, su richiesta dell'Autorità, TIM ha fornito le informazioni integrative relative:

- i) ai costi del processo di gestione delle frodi (FM) registrati tra il 2016 ed il 2017;
- ii) al numero di frodi gestite da TIM negli anni 2016-2018.

V24. In relazione ai costi del processo di gestione delle frodi TIM ha evidenziato:

- a) una sostanziale stabilità del numero complessivo delle risorse dedicate alla gestione delle frodi nel periodo 2013-2015 ed un efficientamento dal 2015 al 2018;
- b) una sostanziale stabilità della percentuale di ripartizione delle risorse tra rete fissa e rete mobile nel periodo 2013-2016 (32%). Un aumento della percentuale su rete fissa nel periodo 2016-2018 (55%).

V25. TIM a tale ultimo proposito chiarisce di aver modificato, dopo il 2016, il *driver* di ripartizione dei costi di gestione delle frodi tra rete fissa e mobile, in precedenza basato sui ricavi da traffico fisso e mobile, successivamente basato su un modello che valuta l'impegno profuso dalle risorse del FM nel processo di gestione delle frodi (risorse allocabili giornalmente, capacità produttiva anche in considerazione delle giacenze di lavorazioni, obiettivi pianificati di contenimento del danno economico). A tale riguardo, TIM ritiene che il precedente *driver* non sia quello più adatto a rappresentare la dinamica del fenomeno in questione in quanto sottostima il costo di gestione delle frodi effettivamente sostenuto da TIM su rete fissa. Infatti, aggiunge TIM, da una valutazione effettuata per il triennio 2015-2017, ricalcolando i costi di CORE 2015 e 2016 sulla base del più recente *driver* di allocazione, si otterrebbe un costo unitario del servizio di fatturazione conto terzi pari a 1,7 Eurocent/chiamata a fronte del valore di 1,296 Eurocent/chiamata determinato applicando il precedente *driver* di allocazione.

V26. In relazione al numero di frodi gestite da TIM per gli anni 2016-2018, TIM ha fornito le informazioni riguardanti:

- a) il numero di segnalazioni di traffico anomalo;

- b) il numero di frodi verso NNG conclamate, intercettate e gestite;
- c) il valore economico delle frodi.

V27. Dall'analisi dei dati emerge che, aggiunge TIM, nel triennio 2016-2018, a fronte di un andamento fortemente in calo delle frodi accertate verso NNG, si ha una sostanziale stabilità delle segnalazioni su presunte frodi relative a traffico NNG complessivamente gestite dal FM. TIM evidenzia, a tale proposito, che i costi di gestione delle frodi sono determinati dal numero di segnalazioni³.

ANNO	Nr Segnalazioni	Di cui frode	Incidenza %
2016	10.177	1.468	14%
2017	8.617	1.077	12%
2018	8.592	724	8%

Figura 2 – Numero segnalazioni e frodi tra il 2016 e il 2018.

V28. Alla luce di quanto allegato da TIM, l'Autorità rileva che la modifica del sistema di allocazione dei costi di gestione delle frodi, applicata a partire dal 2017, appare aver determinato un aumento, per lo stesso anno, del costo della gestione delle frodi a causa del repentino aumento del numero di risorse allocate. In base a quanto allegato da TIM si osserva che la modifica del *driver* ha portato a quasi un raddoppio delle risorse allocate per la rete fissa (numero di FTE) tra il 2016 e il 2017 (80% in più), a cui è poi seguita una riduzione (-18% tra il 2017 e il 2018) per effetto del generale complessivo efficientamento delle FTE allocate (determinando una variazione cumulata, dal 2016 al 2018, del +48% delle risorse su rete fissa). Inoltre, a quanto riportato da TIM, la stessa avrebbe proceduto, dopo il 2015, ad un efficientamento delle risorse dedicate al processo di FM su rete fissa e mobile. Infine, il numero delle segnalazioni processate dal FM è, in base a quanto allegato, diminuito dal 2016 al 2018. Ritenuto condivisibile che i costi sostenuti per la gestione delle frodi siano dipendenti dal numero delle segnalazioni, preso atto del fatto che tale numero appare essere complessivamente diminuito, preso atto del processo di efficientamento delle risorse di FM, l'Autorità non ritiene giustificato l'aumento dei costi di gestione delle frodi e "altri costi" che TIM indica tra il 2016 e 2017. L'Autorità ritiene, nello specifico, che il numero di FTE/100 segnalazioni allocato nel 2017 non sia adeguato alla gestione delle segnalazioni su rete fissa (oltre 4 FTE/100 segnalazioni nel 2017 a fronte di un valore di 3,3 FTE/100 segnalazioni nel 2016). L'Autorità ha, pertanto, proceduto ad un efficientamento del numero di FTE/100 segnalazioni portandolo a 2,1 per un valore complessivo di 100 FTE allocate alla rete fissa per il 2017 e 2018. Tale valore è stato ottenuto in funzione della riduzione complessiva del numero di segnalazioni e della maggiore efficienza dichiarata da TIM per il 2018. Tenuto conto del costo

³ TIM osserva, infatti, che l'individuazione dei casi di frode presuppone l'analisi, da parte degli specialisti antifrode, delle segnalazioni prodotte dai sistemi nonché il contatto telefonico dei clienti coinvolti. Per tutti i casi di frode, inoltre, sono previste attività di gestione di contenuto tecnico (es. applicazione di interventi cautelativi di disabilitazione temporanea delle linee, accertamento tecnico della frode e messa in sicurezza), amministrativo-contabili (es. spillaggio del traffico fraudolento dalle fatture in via di emissione), legali (predisposizione di esposto-denuncia alle AA.GG.). Ne consegue che il numero di frodi accertate non può essere direttamente utilizzato per il dimensionamento del personale. Allo scopo è invece utile prendere in considerazione il numero di segnalazioni da gestire.

annuale/FTE dichiarato da TIM, l’Autorità ha rideterminato i costi annuali di FM per il 2017 e il 2018 sulla base del suddetto criterio di efficienza.

	N. segnalazioni totale	N. FTE tot	N. segnalazioni rete fissa da nuovo driver	N. FTE rete fissa	risorse/100 segn.	costi FM da CORE	costo/FTE	riallocazione costi efficienti	numero FTE efficiente	numero FTE/100 segn. Efficiente
2015		399		128						
2016	10177	331	3257	106	3,3	3.738.075	35.291	3.738.075	106	3,3
2017	8617	349	4739	192	4,1	4.913.433	25.597	2.559.746	100	2,1
2018	8592	286	4726	157	3,3	2.568.936	16.331	2.559.746	100	2,1

Si osserva che la riallocazione effettuata rimuove l’andamento anomalo rispetto al *trend* dei dati CORE 2016-2018, come meglio apprezzabile nel corrispondente paragrafo per il 2020.

V29. Alla luce dell’approfondimento svolto, l’Autorità conferma l’applicazione della metodologia di determinazione del prezzo unitario del servizio basata sul recupero dei costi su base triennale. In particolare, per l’anno 2019 il prezzo è determinato dai dati di CORE 2015-2017 fatta eccezione per la gestione delle frodi e “altri costi” che, per il 2017 e 2018, è stato ricalcolato secondo un criterio di risorse allocate FTE efficiente (in evidenza i valori soggetti ad efficientamento da parte dell’Autorità).

	CORE 2015	CORE 2016	CORE 2017
Totale costi [€]	5.302.492	4.250.888	3.014.467
<i>di cui per Sistemi di Controllo e Gestione Frodi</i>	34.650	36.220	33.971
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Residenziale</i>	121.849	108.778	96.476
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Non Residenziale</i>	89.704	72.126	69.869
<i>di cui per Processo Gestione Frodi Retail (FM)</i>	4.612.841	3.738.075	2.559.746
<i>di cui per altri costi</i>	443.448	295.689	254.405
Numero conversazioni fatturate	489.320.000	387.270.000	294.410.000
Costo fatturazione conto terzi su base annuale (Eurocent/chiamata)	1,084	1,098	1,024
Costo fatturazione conto terzi su base triennale (Eurocent/chiamata)	1,073		

V30. Tanto premesso, si ritiene che TIM debba modificare l’offerta di riferimento per il 2019 prevedendo un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi pari a 1,073 Eurocent/chiamata (-0,6% rispetto al valore approvato per il 2018).

6.10. Portabilità del numero tra operatori (*Number Portability*)



6.10.1. Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

72. Nell’offerta di riferimento 2019, Telecom Italia ha applicato il modello di *bill and keep* di cui alla delibera n. 33/17/CIR.

73. Verificato l’allineamento tra quanto previsto dall’Autorità e quanto proposto da Telecom Italia, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all’offerta di riferimento 2019 in relazione alle condizioni economiche per la prestazione di portabilità del numero.

6.10.2. Le osservazioni degli operatori

O29. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.

6.10.3. Le valutazioni dell’Autorità

V31. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l’Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

7. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER L’ANNO 2020

7.1. Metodologia di valutazione dei prezzi

7.1.1. Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

74. Come premesso al paragrafo 1.3 l’Autorità ha avviato il quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione su rete fissa, pertanto, in attesa del completamento dello stesso, le condizioni economiche per il 2020 relative ai servizi accessori, sono state definite nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo.

75. Si richiama che per la definizione delle condizioni economiche per il 2019 è stata utilizzata la CORE 2017. L’Autorità ha ritenuto pertanto di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l’anno 2020, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2018, tenendo comunque conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. L’Autorità ha ritenuto, infatti, che l’utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall’*incumbent* nell’anno di riferimento dell’offerta.

76. In particolare, si è ritenuto che le valutazioni sulle condizioni economiche dei servizi accessori debbano essere svolte nel rispetto dei seguenti criteri e ipotesi:



- a) utilizzo della CORE 2018 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
- b) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2020 (cfr. delibera n. 348/19/CONS, art. 12, comma 2, lettera f) e pari a 43,41 Euro/ora.

7.1.2. Le osservazioni degli operatori

O30. Per l'anno 2020, valgono le osservazioni degli operatori per il 2019 sullo stesso argomento riportate ai punti O2-O3.

7.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V32. Analogamente, restano valide le considerazioni dell'Autorità riportate ai punti **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**V2-V3.

7.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia

7.2.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

77. Nell'offerta di riferimento per il 2020 Telecom Italia ha proposto un contributo di installazione per *kit* TDM pari a 958,61 Euro (+0,0% rispetto al 2018).

78. Alla luce della maturità della tecnologia TDM, ed in considerazione della migrazione verso l'interconnessione IP (con la conseguente riduzione del numero di attivazioni di nuovi *kit* TDM), l'Autorità ha ritenuto di confermare la metodologia di valorizzazione adottata per gli anni precedenti secondo la quale le variazioni annuali del contributo di installazione possono ritenersi imputabili al solo costo della manodopera utilizzata per le attività di realizzazione tecnica. L'Autorità ha ritenuto, pertanto, di rivalutare il contributo di installazione applicando al valore che si è proposto di approvare per il 2019 la medesima variazione percentuale rilevabile per il costo della manodopera nell'anno 2020 (-1%) tenuto conto delle disposizioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 348/19/CONS sulla riduzione dell'1%, per il 2020, del costo della manodopera approvato per il 2019.

79. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2020 applicando un contributo di installazione per *kit* TDM pari a 939,53 Euro.

Canone annuo

80. Nell'offerta di riferimento per il 2020 Telecom Italia ha mantenuto inalterato, rispetto a quello dell'offerta di riferimento 2017 approvata dall'Autorità con delibera n. 90/18/CIR, il canone per *kit* di interconnessione TDM (2 porte) pari a 3.154,49 Euro/anno.

81. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni svolte per l'analogo servizio per il 2019, ha ritenuto opportuno approvare quanto proposto da Telecom Italia confermando per il 2020 il canone annuo per *kit* TDM approvato per gli anni 2014-2018.

82. Si richiama che, in continuità con quanto effettuato nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, la variazione dei contributi di installazione e dei canoni annui dei *kit* a 2 Mbit/s è utilizzata per la valorizzazione, applicando le medesime variazioni annuali, delle condizioni economiche per l'ampliamento di fasci esistenti e per la verifica dell'interoperabilità.

83. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2020.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2020	Proposta Agcom 2020	Var % Agcom 2020 vs OIR 2018	Var % Agcom 2020 vs TIM 2020
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione [Euro]	958,61	958,61	939,53	-2,0%	-2,0%
	Canone annuo [Euro]	3.154,49	3.154,49	3.154,49	0,0%	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	262,87	262,87	262,87	0,0%	0,0%
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [Euro]	479,30	479,30	469,76	-2,0%	-2,0%
	Canone annuo [Euro]	1.577,25	1.577,25	1.577,25	0,0%	0,0%
* Il canone mensile si riferisce ai kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'interoperabilità.						

Tabella 8 – Condizioni economiche per i kit di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2020

7.2.2. Le osservazioni degli operatori

O31. Per l'anno 2020, valgono le osservazioni degli operatori per il 2019 sullo stesso servizio riportate ai punti O4-O7.

7.2.3. Le valutazioni dell'Autorità

V33. Analogamente, restano confermate le valutazioni dell'Autorità riportate ai punti V5-V7.

V34. Tanto premesso, nel confermare l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2020 prevedendo le condizioni economiche riportate nella Tabella 8.

7.3. Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia

7.3.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

84. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto un contributo di installazione per porta GbE VoIP pari a 132,87 Euro (+0,0% rispetto al 2018).

85. Applicando la metodologia *bottom-up* utilizzata negli anni 2014-2018 secondo la quale il contributo di installazione di una singola porta VoIP è ottenuto a partire da una stima del tempo medio di installazione di una scheda da 8 porte moltiplicato per il costo medio orario della manodopera (pari a 43,41 Euro/ora come approvato, per il 2020, nella delibera n. 348/19/CONS), si ottiene un valore pari a 130,22 Euro.

86. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2020 applicando un contributo di installazione per porta GbE VoIP pari a 130,22 Euro.

Canone annuo

87. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto un canone annuo per porta GbE VoIP pari a 1.721,25 Euro (+0,0% rispetto al 2018).

88. Coerentemente con la metodologia adottata per gli anni precedenti, l'Autorità ha ritenuto che il canone annuo per porta GbE VoIP dovesse essere valutato utilizzando il modello *bottom-up* approvato con delibere nn. 40/16/CIR, 33/17/CIR, 90/18/CIR e 101/19/CIR ed alimentato con i seguenti parametri di *input*:

- anni di ammortamento: 5;
- WACC: 8,64%;
- OPEX: 5%;
- ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- potenza media di condizionamento per porta: 80% della potenza media di alimentazione per porta;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento proposti per l'anno 2020 in allegato B alla delibera n. 193/19/CIR;

➤ *mark-up* costi commerciali OLO: 3,5%.

89. L'applicazione della metodologia suddetta ha determinato un canone annuo per porta GbE VoIP pari a 1.694,58 Euro.

90. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione VoIP/IP proposte dall'Autorità per il 2020.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2020	Proposta Agcom 2020	Var % Agcom 2020 vs OIR 2018	Var % Agcom 2020 vs TIM 2020
Porta GbE VoIP	Installazione [Euro]	132,87	132,87	130,22	-2,0%	-2,0%
	Cessazione [Euro]	132,87	132,87	130,22	-2,0%	-2,0%
	Canone annuo [Euro]	1.721,25	1.721,25	1.694,58	-1,5%	-1,5%

Tabella 9 – Condizioni economiche per i *kit* di interconnessione VoIP/IP proposte dall'Autorità per il 2020

7.3.2. Le osservazioni degli operatori

O32. Per l'anno 2020, valgono le osservazioni degli operatori per il 2019 sullo stesso servizio riportate ai punti O8-O9.

7.3.3. Le valutazioni dell'Autorità

V35. Analogamente, restano confermate le valutazioni dell'Autorità riportate ai punti V9-V11.

V36. Tanto premesso, nel confermare l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2020 prevedendo le condizioni economiche riportate nella Tabella 9.

7.4. Moduli CAC

7.4.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

Contributo di installazione

91. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP un contributo pari a 11,07 Euro (+0,0% rispetto al 2018).



92. Applicando la metodologia *bottom-up* utilizzata negli anni 2014-2018 secondo la quale il contributo *una tantum* di configurazione del modulo CAC su SBC è ottenuto sulla base della tempistica necessaria (15 minuti) per la sua configurazione e del costo della manodopera (pari a 43,41 Euro/ora come approvato, per il 2020, dalla delibera n. 348/19/CONS), è stato ottenuto un valore pari a 10,85 Euro.

93. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2020 applicando per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP un contributo pari a 10,85 Euro.

Canone annuo

94. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP:

- a) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 247,29 Euro (+0,0% rispetto al 2018);
- b) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 462,32 Euro (+0,0% rispetto al 2018).

95. Coerentemente con la metodologia adottata per gli anni precedenti, l'Autorità ha ritenuto che il canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA dovesse essere valutato utilizzando il modello *bottom-up* approvato con delibera n. 40/16/CIR, tenuto conto degli efficientamenti introdotti da Telecom Italia nel 2016 in termini di spazi e moduli CAC gestiti da un singolo SBC, ed alimentato con i seguenti parametri di *input*:

- anni di ammortamento: 6;
- WACC: 8,64%;
- OPEX: 4%;
- numero moduli CAC per SBC: 384;
- ingombro medio per singolo modulo CAC: 0,04 mq;
- potenza media di alimentazione per singolo modulo CAC: 0,02 kW;
- potenza media di condizionamento per singolo modulo CAC: 80% dell'alimentazione;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento proposti per l'anno 2020 in allegato B alla delibera n. 193/19/CIR;
- *mark-up* costi commerciali OLO: 3,5%.

96. L'applicazione della metodologia suddetta ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 736 BHCA pari a 242,14 Euro (-2,1% rispetto al 2018).

97. Riparametrando il canone annuo così definito in funzione dei BHCA, secondo la metodologia già utilizzata negli anni 2014-2018, è stato ottenuto un canone annuo per il modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 452,69 Euro (-2,1% rispetto al 2018).

98. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2020 applicando per ogni modulo CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA un canone annuo pari a 242,14 Euro e 452,69 Euro rispettivamente.

7.4.2. Le osservazioni degli operatori

O33. Per l'anno 2020, valgono le osservazioni degli operatori per il 2019 sullo stesso servizio riportate ai punti O10-O13.

7.4.3. Le valutazioni dell'Autorità

V37. Analogamente, restano confermate le valutazioni dell'Autorità riportate ai punti V12-V14.

V38. Tanto premesso, nel confermare l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2020 applicando per ogni modulo CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA un canone annuo pari a 242,14 Euro e 452,69 Euro rispettivamente.

7.5. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

7.5.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

99. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria (sovrapprezzo) richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR⁴, *“il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutaria del traffico”, al fine di remunerare “i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto”.*

100. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha confermato per la tariffa di *surcharge* aggiuntiva per raccolta da telefonia pubblica il valore approvato dall'Autorità per l'anno 2014 e confermato per il successivo quadriennio 2015-2018 pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.

⁴ Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante *“Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di surcharge applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica”.*

101. Atteso che il valore proposto da Telecom Italia per il 2020 coincide con quello determinato dall'Autorità, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2020 in relazione alla quota addizionale di *surcharge*.

7.5.2. Le osservazioni degli operatori

O34. Per l'anno 2020, valgono le osservazioni degli operatori per il 2019 sullo stesso servizio riportate ai punti O14-O18.

7.5.3. Le valutazioni dell'Autorità

V39. Analogamente, restano confermate le valutazioni dell'Autorità riportate ai punti V15-V17. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

7.6. Utilizzo dei *kit* (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*)

7.6.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

102. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da Telecom Italia per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione, del traffico inerente al servizio di transito richiesto dagli OLO.

103. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto per l'utilizzo del *kit reverse* un prezzo pari a 0,0633 centesimi di Euro/minuto (+29,2% rispetto al 2018).

104. Coerentemente con quanto già espresso per il 2018 con delibera n. 101/19/CIR l'Autorità ha ritenuto opportuno confermare che le condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* siano indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP) e determinate utilizzando un modello *top down* che utilizzi direttamente i costi e i volumi totali (sia TDM sia VoIP/IP) su base CORE 2018 così come per gli altri servizi dell'offerta di riferimento, al fine di determinare una tariffa unica, IP/TDM, che sia rappresentativa dei costi realmente sostenuti e dei volumi di traffico effettivamente smaltiti.

105. L'Autorità si è riservata di effettuare tale rivalutazione nel corso del procedimento sulla base dei dati di costo delle porte esterne che TIM acquista dagli OAO fissi e mobili, per consegnare il traffico telefonico diretto verso le reti di questi ultimi, e dei relativi volumi consuntivati nel 2019.

7.6.2. Le osservazioni degli operatori

O35. Un OAO richiama le considerazioni già riportate al precedente punto O21.

O36. TIM ha fornito i valori di costo ed i volumi sulla base della CORE 2018 così come ricalcolati seguendo le indicazioni riportate nella delibera n. 101/19/CIR, come richiesto al punto 58 dello schema di provvedimento, ovvero al netto:

- a) della quota parte relativa ai costi afferenti al traffico smaltito verso la rete mobile;
- b) della quota parte dei volumi afferenti al traffico smaltito verso la rete mobile;
- c) del *mark-up* sui costi di struttura.

	CORE 2016	CORE 2017	CORE 2018
Costo <i>Kit Reverse</i> (TDM + IP) (€)	8.109.330	8.895.594	11.279.633
<i>mark up</i> costi commerciali/gestionali	3,5%	3,5%	3,5%
costi commerciali/gestionali	283.827	311.346	394.787
<i>mark up</i> costi di struttura	0,0%	0,0%	0,0%
costi di struttura	0	0	0
Totale costi	8.393.157	9.206.940	11.674.420
Minuti di utilizzo del <i>Kit Reverse</i> (TDM + IP)	17.234.206.624	17.258.200.038	17.812.124.180
Prezzo Utilizzo <i>Kit Reverse</i> (Eurocent/min)	0,049	0,053	0,065

7.6.3. Le valutazioni dell'Autorità

V40. L'Autorità conferma per il 2020 la metodologia e le valutazioni riportate per l'anno 2019 ai punti V18-V19.

V41. L'applicazione di tale metodologia determina una tariffa per l'utilizzo del *kit reverse* per il 2020 pari a 0,049 Eurocent/minuto.

7.7. Servizi di emergenza e pubblica utilità

7.7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

106. Nell'offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto per l'accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità una tariffa pari a 0,041 Eurocent/minuto.

107. Atteso che il valore proposto da Telecom Italia per il 2020 coincide con quello determinato dall'Autorità, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2020 in relazione ai servizi di emergenza e pubblica utilità.

7.7.2. Le osservazioni degli operatori

O37. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.

7.7.3. Le valutazioni dell'Autorità

V42. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

7.8. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

7.8.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

108. Nell'offerta di riferimento Telecom Italia ha proposto, per i servizi di *Carrier Pre-Selection* (TDM/ISUP e IP/VoIP), attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto (VoIP/IP), delle condizioni economiche determinate considerando un costo orario della manodopera pari a 44,29 Euro/ora.

109. Atteso che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, si è ritenuto che le relative condizioni economiche dovessero essere rivalutate utilizzando il costo orario della manodopera approvato dalla delibera n. 348/19/CONS, per il 2020 pari a 43,41 Euro/ora.

110. Si è ritenuto altresì che le medesime condizioni economiche dovessero applicarsi sia nel caso di interconnessione TDM sia nel caso VoIP/IP, alla luce delle analogie nello svolgimento delle attività tra le due tecnologie.

111. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2020 prevedendo le seguenti condizioni economiche:



Carrier Preselection					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2020	Proposta Agcom 2020	Var % Agcom 2020 vs OIR 2018	Var % Agcom 2020 vs TIM 2020
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	8,88	8,88	8,70	-2,0%	-2,0%
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,28	13,28	13,01	-2,0%	-2,0%
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,28	13,28	13,01	-2,0%	-2,0%
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,31	4,31	4,22	-2,1%	-2,1%

Tabella 10 – Condizioni economiche per il servizio di Carrier Preselection proposte dall’Autorità per il 2020

Attività di configurazione delle centrali					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2020	Proposta Agcom 2020	Var % Agcom 2020 vs OIR 2018	Var % Agcom 2020 vs TIM 2020
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	293,97	293,97	288,12	-2,0%	-2,0%
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,18	12,17	11,94	-2,0%	-1,9%
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,18	12,17	11,94	-2,0%	-1,9%

Tabella 11 – Condizioni economiche per l’attività di configurazione delle centrali proposte dall’Autorità per il 2020



Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni					
Tipologia contributo	OIR 2018	Proposta TIM 2020	Proposta Agcom 2020	Var % Agcom 2020 vs OIR 2018	Var % Agcom 2020 vs TIM 2020
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,40	14,40	14,11	-2,0%	-2,0%
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	86,37	86,37	84,65	-2,0%	-2,0%
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	86,37	86,37	84,65	-2,0%	-2,0%

Tabella 12 – Condizioni economiche per gli interventi a vuoto proposte dall’Autorità per il 2020

7.8.2. Le osservazioni degli operatori

O38. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.

7.8.3. Le valutazioni dell’Autorità

V43. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l’Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

7.9. Fatturazione conto terzi

7.9.1. Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

112. Nell’offerta di riferimento 2020 Telecom Italia ha proposto un prezzo pari a 1,47 centesimi di Euro/chiamata (+36,1% rispetto al 2018).

113. In linea con quanto rappresentato nel precedente paragrafo 67 l’Autorità ha ritenuto di valutare tale costo sulla base dell’aggiornamento della finestra temporale fino al 2018.

	CORE 2016	CORE 2017	CORE 2018
Totale costi [€]	4.250.888	5.624.341	
<i>di cui per Sistemi di Controllo e Gestione Frodi</i>	36.220	33.971	
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Residenziale</i>	108.778	96.476	
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Non Residenziale</i>	72.126	69.869	
<i>di cui per Processo Gestione Frodi Retail</i>	3.738.075	4.913.433	
<i>di cui per altri costi</i>	295.689	510.592	
Numero conversazioni fatturate	387.270.000	294.410.000	
Costo fatturazione conto terzi su base annuale (Eurocent/chiamata)	1,098	1,910	
Costo fatturazione conto terzi su base triennale (Eurocent/chiamata)	--		

7.9.2. Le osservazioni degli operatori

O39. Due operatori sollevano, per quanto riguarda la gestione delle frodi, obiezioni analoghe a quello di cui al paragrafo 6.9.2. Uno degli operatori, in aggiunta, ritiene che il costo complessivo annuale debba seguire il medesimo decalage del numero di chiamate gestite nel relativo periodo. Inoltre, dal momento che i costi fissi legati agli strumenti necessari alla gestione delle chiamate hanno un periodo di ammortamento limitato, l'operatore ritiene che il costo per chiamata anno dopo anno debba necessariamente essere efficientato e propone, pertanto, una riduzione del costo per chiamata, in logica conservativa, pari almeno al 5% annuo.

O40. Un altro operatore ha rilevato, in via preliminare, che l'assenza nello schema di provvedimento dei dati di CORE 2018 non ai rispondenti alla consultazione di effettuare valutazioni di tipo quantitativo. Ad avviso del rispondente, appare comunque ragionevole ipotizzare che, a meno di improbabili inversioni di tendenza, anche nel 2020 il fenomeno delle frodi sulle numerazioni non geografiche continui a mantenersi contenuto, grazie alle misure di prevenzione attuate da tutti gli operatori per rispettare il Decreto del 2 Marzo 2006, n. 145 (ad esempio l'inibizione per default delle direttrici di traffico a maggior probabilità di frode). Di conseguenza, secondo l'operatore, sarebbe lecito attendersi nella CORE 2018 un costo di gestione delle frodi retail in linea con le reali dimensioni del fenomeno. L'operatore ha chiesto all'Autorità di approvare per il 2020 un prezzo non superiore a quello approvato nel 2017 e paria 0,95 Eurocent/chiamata.

O41. TIM ha fornito il dettaglio dei costi e del numero annuo di conversazioni fatturate richiesti al punto 113 della delibera oggetto di analisi, così come risultano dalle evidenze contabili di CORE 2018.



	CORE 2016	CORE 2017	CORE 2018
Totale costi [€]	4.250.888	5.624.341	2.922.130
<i>di cui per Sistemi di Controllo e Gestione Frodi</i>	36.220	33.971	26.021
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Residenziale</i>	108.778	96.476	66.111
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Non Residenziale</i>	72.126	69.869	47.941
<i>di cui per Processo Gestione Frodi Retail</i>	3.738.075	4.913.433	2.568.936
<i>di cui per altri costi</i>	295.689	510.592	213.121
Numero conversazioni fatturate	387.270.000	294.410.000	198.190.061
Costo fatturazione conto terzi su base annuale (Eurocent/chiamata)	1,098	1,910	1,474
Costo fatturazione conto terzi su base triennale (Eurocent/chiamata)	1,454		

7.9.3. Le valutazioni dell'Autorità

V44. Alla luce dell'approfondimento sul *trend* di costi e volumi riportato ai punti V23-V28 e considerati i dati di CORE 2018 acquisiti nel corso della consultazione pubblica, l'Autorità conferma l'applicazione della metodologia di determinazione del prezzo unitario del servizio basata sul recupero dei costi su base triennale.

V45. Tenuto conto della correzione ai valori contabili stabilita nella sezione 6.9.3 sulla base di un modello di costo efficiente si ottiene, per l'anno 2020, il prezzo, determinato dai dati di CORE 2016-2018, pari a 1,226 Eurocent/chiamata (in evidenza i valori soggetti ad efficientamento, rispetto ai dati CORE, da parte dell'Autorità).

	CORE 2016	CORE 2017	CORE 2018
Totale costi [€]	4.250.888	3.014.467	2.912.940
<i>di cui per Sistemi di Controllo e Gestione Frodi</i>	36.220	33.971	26.021
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Residenziale</i>	108.778	96.476	66.111
<i>di cui per Processo Fatturazione Retail - Clientela Non Residenziale</i>	72.126	69.869	47.941
<i>di cui per Processo Gestione Frodi Retail (FM)</i>	3.738.075	2.559.746	2.559.746
<i>di cui per altri costi</i>	295.689	254.405	213.121
Numero conversazioni fatturate	387.270.000	294.410.000	198.190.061

Costo fatturazione conto terzi su base annuale (Eurocent/chiamata)	1,098	1,024	1,470
Costo fatturazione conto terzi su base triennale (Eurocent/chiamata)	1,157		

V46. Tanto premesso, si ritiene che TIM debba modificare l'offerta di riferimento per il 2020 prevedendo un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi pari a 1,157 Eurocent/chiamata (+7,1% rispetto al valore approvato per il 2018). L'incremento, nonostante l'uso di un valore efficiente per i costi di gestione frodi i quali restano costanti tenuto conto della invarianza del numero di segnalazioni tra 2017 e 2018, è dovuto alla drastica riduzione dei volumi sottostanti in termini di numero di conversazioni fatturate.

7.10. Portabilità del numero tra operatori (*Number Portability*)

7.10.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 71/20/CIR

114. Nell'offerta di riferimento 2020, Telecom Italia ha applicato il modello di *bill and keep* di cui alla delibera n. 33/17/CIR.

115. Verificato l'allineamento tra quanto previsto dall'Autorità e quanto proposto da Telecom Italia, non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2020 in relazione alle condizioni economiche per la prestazione di portabilità del numero.

7.10.2. Le osservazioni degli operatori

O42. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio in esame.

7.10.3. Le valutazioni dell'Autorità

V47. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica;

UDITA la relazione del Commissario Enrico Mandelli, relatore ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2019 e 2020 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa)

1. Ai sensi dell'art. 8, commi 5 e 6, della delibera n. 425/16/CONS, fatto salvo quanto previsto all'art. 2 del presente provvedimento, sono approvate le condizioni delle offerte di riferimento per gli anni 2019 e 2020 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, pubblicate da Telecom Italia S.p.A. rispettivamente in data 24 luglio 2018 e 29 luglio 2019.

Articolo 2

(Modifiche alle offerte di riferimento 2019 e 2020 di Telecom Italia)

1. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo per i contributi di installazione dei *Kit di interconnessione* a 2 Mbps e per il canale fonico di ampliamento di fasci esistenti le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	949,02	939,53
Ampliamento di fasci esistenti	474,50	469,76

2. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo per il *Kit di interconnessione* IP le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Contributo di installazione/cessazione	131,54	130,22
Canone annuo	1.698,60	1.694,58

3. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo le seguenti condizioni economiche relative alla richiesta di moduli CAC aggiuntivi:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Configurazione modulo CAC aggiuntivo	10,96	10,85
Canone annuo per modulo CAC aggiuntivo da 736 BHCA	242,79	242,14
Canone annuo per modulo CAC aggiuntivo da 1.376 BHCA	453,91	452,69

4. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo per l'utilizzo del *kit reverse* le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Eurocent/minuto]	Prezzo 2020 [Eurocent/minuto]
Utilizzo dei kit verso la rete dell'operatore terzo (<i>kit reverse</i>)	0,049	0,049

5. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo, per la prestazione di *Carrier Preselection*, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	8,79	8,70
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,15	13,01
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,15	13,01
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,27	4,22

6. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo, per l'attività di configurazione delle centrali, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	291,03	288,12
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,06	11,94
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,06	11,94

7. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo, per gli interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le seguenti condizioni economiche:



Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,26	14,11
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	85,51	84,65
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	85,51	84,65

8. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2019 e 2020 prevedendo per le prove tecniche per la verifica dell'interoperabilità i seguenti contributi di installazione:

Servizio	Prezzo 2019 [Euro]	Prezzo 2020 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s <i>una tantum</i> (prove tecniche di interoperabilità)	949,02	939,53

9. Telecom Italia modifica il documento "Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione conto terzi" per il 2019 e il 2020 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2019 [Eurocent/chiamata]	Prezzo 2020 [Eurocent/chiamata]
Fatturazione conto terzi relativamente all'accesso di propri abbonati a numerazioni non geografiche offerte sulla rete di altro operatore	1,073	1,157

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'art. 2 e ripubblica le offerte di riferimento per gli anni 2019 e 2020, relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le modifiche apportate alle condizioni economiche dei servizi di cui alla presente delibera per gli anni 2019 e 2020 decorrono, rispettivamente, dal 1° gennaio 2019 e dal 1° gennaio 2020.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A., e per quanto applicabile da parte degli altri operatori autorizzati a fornire servizi di comunicazione elettronica, delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.



La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

Roma, 11 novembre 2020

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Enrico Mandelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Sansalone